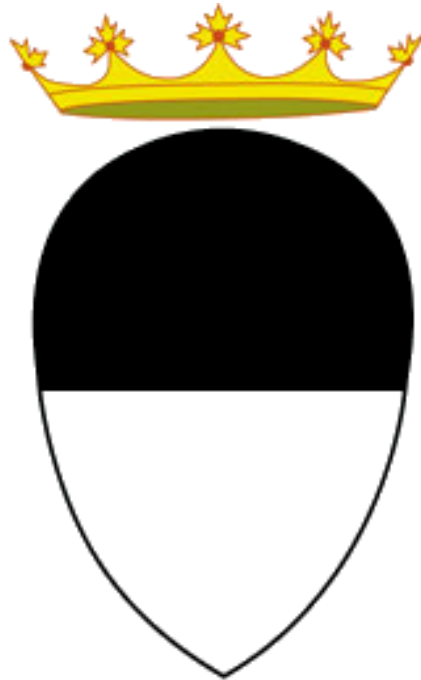


Città di Ferrara



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 23 Febbraio 2026**



PRESIDENTE: Sig. FEDERICO SOFFRITTI

SCRUTATORI: LEVATO – FERRARI - CONFORTI

**Assiste il Sig. BABETTO Dr. FRANCESCO
Segretario Generale**

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio, Consigliere SOFFRITTI FEDERICO.

Ordine del giorno:

Comunicazioni.

PDLC/17/2026 - FORNASINI MATTEO - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTI DA SENTENZE ESECUTIVE AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETT. A) DEL D.LGS. 267/2000 PER COMPLESSIVI € 1.807,192.

PDLC/20/2026 - FORNASINI MATTEO - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTI DA SENTENZE ESECUTIVE AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETT. A) DEL D.LGS. 267/2000 PER COMPLESSIVI € 288,813

PDLC/14/2026 - FORNASINI MATTEO - APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE DEL COMUNE DI FERRARA PER GLI ESERCIZI 2026/2028 E RELATIVI ALLEGATI)

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Buon pomeriggio colleghi, colleghe, Sindaco, Vicesindaco, Assessori, pubblico presente. Intanto grazie a tutti, benvenuti al Consiglio Comunale di Ferrara. Sono le 15:02 di lunedì 23 febbraio 2026 e iniziamo la seduta con l'inno di Mameli.

Inno di Mameli.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Benissimo. Vi ricordo che la seduta è trasmessa in via diretta streaming. A questo punto, lascio la parola al Segretario per l'appello. Prego, Dottor Babetto.

Il Segretario Generale, dott. Babetto, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.



Il Presidente del Consiglio Soffritti: Dottor Babetto, la ringrazio, la seduta è regolarmente costituita e nomino 3 scrutatori per controllare la regolarità delle votazioni. I Consiglieri Levato e Ferrari per la maggioranza e la Consiglieria Conforti per l'opposizione.



PDLC/17/2026 - FORNASINI MATTEO - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTI DA SENTENZE ESECUTIVE AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETT. A) DEL D.LGS. 267/2000 PER COMPLESSIVI € 1.807,19.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Passiamo subito ora alle delibere 17/2026, riconoscimento debito fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera A del decreto legislativo 267/2000 per complessivi €1.807,19. Prego, Assessore Fornasini, può illustrare la Delibera.

L'Assessore Fornasini: Sì, grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti. La prima proposta di deliberazione riguarda, appunto, il riconoscimento di un debito fuori bilancio, l'abbiamo visto la settimana scorsa in Commissione, così come, l'altra Delibera di riconoscimento debito fuori bilancio che illustreremo subito dopo. In questo caso si tratta appunto di un importo pari a €1.807,19. Abbiamo sinteticamente presentato in Commissione la vicenda. Si tratta di un'integrazione ad un debito fuori bilancio già approvato dal Consiglio Comunale in data 19 dicembre e la differenza, appunto, €1.807,19 viene riconosciuta a questo avvocato per una causa patrocinata da un cittadino che ovviamente ha avuto, ha riconosciuto la legittimità della sua richiesta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Assessore Fornasini. A questo punto apriamo la discussione sulla delibera, invito i Consiglieri ad iscriversi. Chiusura discussione sulla Delibera, apertura dichiarazione di voto sempre sulla medesima delibera 17, chiusura dichiarazione di voto sulla Delibera e la mettiamo subito in votazione. Aperta la votazione.

Si procede alla votazione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Consigliere Conforti, Consigliere D'Andrea... Con voti favorevoli 26, astenuti 2, la Delibera è approvata. A questo punto, ai fini di legge, occorre votare anche l'immediata eseguibilità al fine di evitare procedure esecutive per la riscossione dei crediti derivanti dalle succitate sentenze. È aperta la votazione.

Si procede alla votazione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Consigliere Castaldini, Consigliera Conforti, Consigliere Fiorentini? Niente. Consigliere Castaldini? Perfetto. Con voti favorevoli 26, astenuti 2, la Delibera è immediatamente eseguibile.



PDLC/20/2026 - FORNASINI MATTEO - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTI DA SENTENZE ESECUTIVE AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETT. A) DEL D.LGS. 267/2000 PER COMPLESSIVI € 288,81.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: A questo punto passiamo al 20/2026, riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera A del decreto legislativo 267/2000 per complessivi € 288,81. Prego, Assessore Fornasini.

L'Assessore Fornasini: Sì, grazie, Presidente. La seconda proposta di deliberazione di riconoscimento di due debiti fuori bilancio derivanti da due sentenze esecutive. L'importo complessivo è pari a €288,81, come specificato nella proposta di deliberazione. Si tratta di un importo pari a €245,81 a seguito dell'impugnazione da parte di una richiedente, di un cittadino, di una cittadina, di un verbale di violazione dell'articolo 158 del codice della strada nei confronti, davanti al Giudice di Pace di Ferrara, il quale - appunto - ha annullato il verbale e ha condannato il Comune di Ferrara alla rifusione delle spese di lite determinate in €245,81. Il secondo caso è abbastanza analogo, piuttosto analogo al primo. Si tratta in questo caso però, non di un verbale impugnato, ma di una cartella esattoriale impugnata davanti al Giudice di Pace di Siena che accoglieva le richieste della cittadina che ha promosso ricorso e annullava la cartella che era stata appunto presentata davanti al Giudice di Pace e condannava, ha condannato il Comune di Ferrara alla rifusione del contributo unico unificato di causa per un importo pari a €43.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Assessore Fornasini. Intanto ringrazio tutto il Consiglio, tutti i Consiglieri per la preziosa collaborazione. Dunque, apro la discussione e la chiudo, apro la dichiarazione di voto e la chiudo, e mettiamo subito in campanella, mettiamo subito in votazione la Delibera PG 20/2026. Aperta la votazione.

Si procede alla votazione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Consigliere Levato. Con voti favorevoli 27, astenuti 2, la Delibera è approvata. Ai fini di legge occorre votare anche l'immediata eseguibilità al fine di evitare procedure esecutive per la riscossione dei crediti derivanti dalle succitate sentenze. Aperta la votazione.

Si procede alla votazione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Consigliere Chiappini. Con voti favorevoli 27 e 2 astenuti, la Delibera è immediatamente eseguibile.



PDLC/14/2026 - FORNASINI MATTEO - APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE DEL COMUNE DI FERRARA PER GLI ESERCIZI 2026/2028 E RELATIVI ALLEGATI.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: A questo punto, passiamo alla Delibera più importante della giornata, che è la 14/2026, approvazione del bilancio di previsione del Comune di Ferrara per gli esercizi 2026 e 2028 e relativi allegati. Prego, Assessore Fornasini, può illustrare la Delibera.

L'Assessore Fornasini: Sì, grazie, Presidente. Qua non si vede. Bene, grazie di nuovo, buon pomeriggio. Illustro, a nome del Sindaco e della Giunta di Ferrara, la proposta di bilancio di previsione 2026-2028, come già abbiamo fatto in seduta di Commissione. Mi avvalgo un po' di supporto grafico in modo da rendere un po' più veloce e un po' più chiara l'esposizione. Siamo, appunto, nella fase di presentazione del bilancio di previsione. Siamo, abbiamo già presentato, discusso e affrontato la proposta di bilancio in due sedute di Commissione le settimane scorse, dopo aver approvato il DUP lunedì scorso. Ci troviamo nella condizione, appunto, di presentare al Consiglio Comunale il bilancio di previsione 2026-2028. Vi ho riepilogato quelle che sono le sfide di mandato, del secondo mandato di Alan Fabbri Sindaco 2024-2029, le 13 sfide che abbiamo illustrato e su cui siamo, che abbiamo approfondito anche lunedì scorso e nelle settimane precedenti in occasione dell'illustrazione della discussione dell'approvazione del DUP. Sono una specie di programma di mandato, che derivano ovviamente dalle linee di mandato che il Sindaco ha presentato al Consiglio Comunale e che il Consiglio Comunale ha approvato a gennaio 2025, subito dopo l'insediamento del nuovo mandato, per cui siamo partiti appunto dalle linee programmatiche di mandato 2024-2029, poi siamo passati all'approvazione del DUP, del Documento Unico di Programmazione, che come sapete è il principale documento programmatico dell'amministrazione comunale e adesso siamo, seguendo la coerenza programmatica, siamo nella fase di discussione e di proposta di approvazione del bilancio di previsione 2026-2028. Questo è stato il calendario che ha caratterizzato l'approvazione, l'iter di approvazione del bilancio che è stato depositato insieme al parere dei Revisori, che un parere favorevole senza rilievi né osservazioni né particolari criticità. È stato depositato venerdì 6 febbraio. Come vi dicevo, si è svolta la prima seduta di Commissione Bilancio mercoledì 11 con l'illustrazione del documento. Il 16 di febbraio, era la data per il termine ultimo di presentazione degli emendamenti. Poi mercoledì scorso ci siamo trovati di nuovo in Commissione per la discussione, l'approfondimento e il passaggio, il voto sul passaggio del bilancio in Consiglio Comunale. Venerdì, entro venerdì, ma direi anche prima, il dottor Bonaldo ha espresso la valutazione tecnica sugli emendamenti. Oggi, questa mattina, sono arrivati anche i pareri del Collegio dei Revisori sugli emendamenti stessi che ripropongono, ovviamente, riprendono, tenendo conto anche del parere del dottor Bonaldo. Come sapete gli emendamenti al bilancio necessitano di un doppio parere, uno del ragioniere capo, del Dirigente capo, dottor Bonaldo, e il secondo parere favorevole è del Collegio dei Revisori che, appunto, è arrivato questa mattina. E poi siamo nel passaggio finale, l'approvazione, la discussione, l'approvazione in Consiglio Comunale oggi, domani e mercoledì. Nella redazione della proposta di bilancio come Giunta ci siamo dovuti confrontare con una serie di vincoli esterni derivanti dalla conferma generalizzata degli aumenti dei costi per l'acquisto di beni e servizi in diversi ambiti di intervento. I costi della vita, ovviamente, condiziona anche le scelte di spesa, le scelte di bilancio del nostro Ente, con una dinamica inflattiva piuttosto importante, soprattutto per quanto riguarda i servizi e i beni acquisiti dal Comune di Ferrara, al pari di tutti gli altri Comuni del



paese e ci siamo dovuti scontrare con la necessità, comunque, di mantenere un adeguato livello di servizi e di investimenti a fronte dell'aumento della domanda. Ho riportato in questa tabella, diciamo, quali sono i principali aumenti; quindi, vincoli esterni a cui abbiamo dovuto far fronte per la redazione della proposta di bilancio 26-28, tenendo conto della necessità di tenere, diciamo, dare riscontro a questi aumenti, derivanti da una serie di spese che, appunto, si sono incrementate. Qua vi ho sintetizzato le principali spese, ma ce ne sono anche altre, per un importo di oltre 2 milioni di euro. Altri vincoli esterni riguardano gli oneri derivanti dal rinnovo del contratto nazionale del personale di qualifica dirigenziale del comparto, che nel prossimo triennio incidono in maniera importante in termini di accantonamento, per cui abbiamo dovuto accantonare 1 milione di euro in più per il 2026, 1,8 milioni di euro per il 2027 e circa 2,4 milioni di euro per il 2028 in attesa che venga rinnovato il nuovo contratto del comparto. Però prudenzialmente abbiamo già accantonato, previsto di accantonare nel prossimo bilancio queste risorse in modo da avere la disponibilità finanziaria per poter far fronte a questi adeguamenti contrattuali. Questi sono i numeri più importanti del bilancio che ve li ho riassunti, ve li abbiamo riassunti in questa grafica per cui abbiamo una spesa complessiva pari a circa 264 milioni di euro; la parte corrente, quindi la spesa di parte corrente è attorno ai 157, e gli investimenti sono 107 milioni. Vi faccio un asterisco qua su questi 107 milioni di euro circa di investimenti, perché questi 107 milioni di euro investimenti è un importo molto elevato, perché non sono solo gli investimenti previsti sulla prima annualità del bilancio di competenza, che sono circa 44, 43, 44 milioni di euro, ma a questi 43, 44 milioni di euro si sommano circa 60 milioni di euro di investimenti, di re-imputazione di investimenti ed impegni assunti negli anni precedenti, che in base al cronoprogramma di avvio e di conclusione delle opere che sono state finanziate si sommano sulla prima annualità del bilancio 2026. Quindi abbiamo, come da sempre, un importo particolarmente alto di investimenti nella prima annualità; quindi, arriviamo quasi a 107 milioni di euro perché? Perché negli anni passati, come normale che sia, tu finanzia un'opera pubblica, assumi un impegno, ma un'opera pubblica non viene conclusa nell'arco di un'annualità, viene conclusa magari in 2 anni, 2 anni e mezzo. Per cui pensiamo ad esempio tutte le opere del PNRR che sono state, le risorse sono state impegnate magari nel 2025 o addirittura nel 2024, ma l'iter di conclusione dell'opera viene riversato nel 2026 sulla base del cronoprogramma in essere. Queste sono le principali voci di entrata. Abbiamo circa 40 milioni di euro derivanti dalle entrate extratributarie, trasferimenti pubblici pari a circa 86,6 milioni di euro; circa 9 milioni, poco più, di mutui che finanziano gli investimenti, e circa 88,6 milioni di entrate tributarie proprie, quindi I.M.U., addizionale IRPEF, eccetera. Ho riproposto anche un focus sulle principali entrate derivanti, appunto, dalle entrate tributarie, quindi il gettito ordinario che si attesta attorno ai 33 milioni di euro nel '26, per poi crescere nel '27 e nel '28. Questa crescita è abbastanza consolidata e naturale, ne abbiamo parlato anche in seduta di Commissione mercoledì scorso, perché ovviamente in questi anni, e qua vanno ringraziati il Dottor Bonaldo e tutto il servizio, l'Ufficio Tributi in particolare, che ha recuperato molta evasione fiscale derivante dall'I.M.U., e quindi è ovvio che questo aiuta a sostenere le entrate tributarie, in particolar modo il gettito ordinario. Per quanto riguarda il recupero di evasione I.M.U., siamo arrivati nel 2025 a 7 milioni e mezzo quasi, quindi davvero un lavoro straordinario da parte del servizio tributi. E nel '26, '27, '28 per ogni annualità prevediamo di incassare circa 5 milioni e mezzo di recupero evasione. Abbiamo 1,2 milioni circa di imposta di soggiorno, addizionale IRPEF ed altre entrate minori. Poi abbiamo il trasferimento della FSC che è la principale fonte di finanziamento dei servizi comunali, da parte dello Stato, da parte del Governo, che nel 2026 cuba circa 25 milioni di euro. Tutta un'altra serie di trasferimenti correnti, questi sono prevalentemente entrate in RE, cioè sono spese in Relazione all'Entrata, per cui sono trasferimenti specifici che ci vengono assegnati di volta in volta per progetti specifici, o dallo Stato,



dall'Unione Europea, o dalla Regione e poi abbiamo altri trasferimenti minori derivanti da famiglie, imprese, istituzioni private e dall'Unione Europea e dal resto del mondo. Passiamo sempre, continuiamo, anzi, scusate, un focus sulle entrate. Abbiamo circa 20 milioni di euro derivanti dalla vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni, poco più di 7 milioni derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, €60.000 di interessi attivi, altre entrate da reddito di capitale, €8.950.000 circa e rimborsi da altri enti, da altre entrate correnti, poco più di 4 milioni di euro. Quindi nonostante l'incremento generalizzato, come dicevamo all'inizio dell'esposizione, delle spese e mantenendo alta l'attenzione sugli investimenti, perché abbiamo visto che nel prossimo triennio abbiamo un piano di investimenti, piano delle opere più altri investimenti pari a oltre, a circa 80 milioni di euro nel prossimo triennio. Quindi mantenendo sempre, nonostante questo aumento generalizzato delle spese, mantenendo elevata l'attenzione sugli investimenti, in questa proposta di bilancio manteniamo, confermiamo la riduzione sull'I.M.U. dei terreni agricoli che è stata introdotta nel 2020. Abbiamo ridotto l'I.M.U. sui terreni agricoli dello 0,1%, l'azzeramento I.M.U. sui fabbricati rurali ad uso strumentale, anche questa è un'azione che, diciamo, va nella direzione di sostenere il comparto agricolo che soprattutto negli ultimi anni ha subito, non poche, diciamo, conseguenze negative da tutta una serie di situazioni. Manteniamo e confermiamo le agevolazioni per la ZLS, per la Zona Logistica Semplificata, l'abbiamo introdotta l'anno scorso per la prima volta nel bilancio '25, '26, '27 riconfermiamo queste agevolazioni. In particolar modo abbiamo introdotto l'anno scorso, lo confermiamo quest'anno, l'azzeramento del pagamento dell'I.M.U. per i nuovi insediamenti produttivi, quindi per le nuove imprese che si vanno ad insediare nella Zona Logistica Semplificata, nella ZLS. Poi dopo faremo un focus specifico su questo, così come abbiamo ridotto gli oneri di urbanizzazione sempre per i nuovi insediamenti produttivi, quindi le nuove imprese in ZLS. Così come confermiamo anche quest'anno e per i prossimi 3 anni le riduzioni e le agevolazioni sul canone unico, che è il canone che ha sostituito, come sapete, la COSAP, quindi il Canone Occupazione Suolo Pubblico e l'imposta sulla pubblicità, che sono stati accorpate queste due entrate, e abbiamo confermato anche in questo bilancio l'azzeramento dei passi carrai e arginali e, ad esempio, l'occupazione per la realizzazione dei cappotti termici, che anche in questo caso è stata introdotta qualche anno fa, e che confermiamo, ma ci sono tutta una serie di agevolazioni, quali, li ho semplificati nel nostro regolamento, che abbiamo confermato e mantenuto. Quali sono le principali voci di spesa? Come vi dicevo, questa è l'annualità, ho messo l'annualità '26 perché quella che, diciamo più, vicina a noi e più precisa anche dal punto di vista dell'allocazione delle risorse. abbiamo un piano delle opere che cuba complessivamente circa 34 milioni e 500 mila euro, a cui si aggiungono circa 9 milioni di euro di altri investimenti. Abbiamo 53 milioni e 800 mila euro circa di spese per l'attività dei servizi, quasi 16 milioni di contratto di servizi, 10 milioni e 8 circa di spese generali e poco più di 41 milioni di euro per il personale, spese di personale. Credo che sia anche opportuno ricordare le risorse che abbiamo stanziato, finanziato e pagato effettivamente per quanto riguarda gli investimenti dal 2019 al 2025, quindi negli ultimi 6 anni abbiamo effettivamente pagato, quindi liquidato, quindi vuol dire che sono investimenti, opere pubbliche realizzate qualcosa come oltre 233 milioni di euro di investimenti. Un importo davvero importante di questi 233 milioni circa 100 erano a carico e sono stati a carico del nostro Ente e 132 sono contributi da terzi, tra cui una quota sicuramente del PNRR. Però dobbiamo evidenziare, e questo, questa slide la specifica in maniera piuttosto precisa, che anche prima del PNRR siamo sempre stati piuttosto capaci di intercettare tante risorse non solo dal PNRR, ma anche da altre opportunità europee, statali e regionali che mano a mano siamo riusciti ad intercettare, presentando dei progetti che poi sono stati finanziati. Quindi complessivamente negli ultimi anni stiamo parlando di investimenti realizzati in questa città per



oltre 233 milioni di euro. Per il prossimo triennio, come vi dicevo, abbiamo un piano delle opere piuttosto ambizioso e ampio, che cuba complessivamente oltre 80 milioni di euro di investimento, quasi 81 milioni di euro per il piano delle opere e per gli investimenti nel prossimo triennio, per cui avete il piano delle opere e altri investimenti complessivamente totali investimenti quasi 81 milioni di euro, mantenendo sempre sotto controllo l'indebitamento del nostro Ente. Noi, quando ci siamo insediati avevamo un livello di indebitamento pari a circa 81 milioni di euro, 82 milioni di euro e oggi siamo a 68. Quindi abbiamo mantenuto un altissimo livello di investimenti, oltre 233 milioni di euro investiti, pagati e realizzati; ma mantenendo sotto controllo l'indebitamento che in questi anni è costantemente calato. Focus sul piano delle opere pubbliche. Abbiamo, come vi dicevo, nel '26, circa 34 milioni e mezzo, 16 sono contributo diretto da parte del nostro ente e 18 e mezzo circa sono risorse derivanti da entrate vincolate per legge o da altre entrate, tra cui sicuramente anche una quota di bandi europei, PNRR, bandi regionali, eccetera. Sul tema della ZLS, delle imprese, dello sviluppo economico e del lavoro che è una delle sfide più importanti della Giunta e dell'Amministrazione. Abbiamo proseguito e proseguiremo anche nei prossimi anni un lavoro che è iniziato già lo scorso anno con l'istituzione della zona logistica semplificata. Ne abbiamo parlato già diverse volte sia in Consiglio, ma anche in Commissione, per cui il Sindaco ha istituito una cabina di regia, di cui fa parte il Vicesindaco Alessandro Balboni, l'Assessore Carità e il sottoscritto. In più in questi mesi, in queste settimane abbiamo riscontrato un interesse importante per quanto riguarda gli insediamenti, nuovi insediamenti produttivi nelle aree SIPRO, anche grazie all'attività di SIPRO con cui collaboriamo costantemente. SIPRO a fine 2025 ha pubblicato una manifestazione di interesse, un avviso pubblico, appunto, per individuare manifestazioni di interesse per aziende che vogliono insediarsi nel nostro territorio, in particolar modo nelle zone di Ferrara Nord che sono di proprietà di SIPRO e che sono all'interno della ZLS. 3 aziende molto importanti a livello nazionale hanno aderito a questa manifestazione di interesse e hanno dichiarato di voler insediarsi a Ferrara. Sono 3 aziende di primaria importanza. Credo mercoledì o giovedì, mercoledì 26 abbiamo un primo incontro in SIPRO per valutare insieme queste manifestazioni di interesse, ma vi anticipo già che sono veramente aziende di primaria importanza e che hanno l'obiettivo di insediarsi a Ferrara, portando molti posti di lavoro. In questo bilancio inoltre è previsto per il prossimo triennio €900.000 di bandi a sostegno delle attività agricole, delle attività rurali artigianali, commerciali e delle imprese in generale, quindi sono €900.000 nel triennio, sono €300.000 all'anno. E poi abbiamo confermato, come vi dicevo, la defiscalizzazione, in particolar modo per quanto riguarda la riduzione dell'I.M.U. e i terreni agricoli per i fabbricati rurali strumentali per l'agricoltura. Facciamo un ulteriore passaggio sui principali investimenti che caratterizzano la prima annualità, il 2026. Come vi dicevo, il valore complessivo degli investimenti ammonta quasi 44 milioni di euro nel 2026, a cui si aggiungono, come vi anticipavo prima, i circa 60 milioni di euro di re-imputazione di investimenti già impegnati negli anni precedenti in base al cronoprogramma di evoluzione della realizzazione dell'opera. Abbiamo circa 9 milioni per i lavori stradali, 6 milioni e 4 circa per il tema degli investimenti sui beni culturali, quindi beni monumentali, eccetera, circa 16 milioni nel comparto edilizia e altri 3 milioni per altre opere, altri interventi, altri investimenti. Sui lavori stradali abbiamo l'intervento di riqualificazione all'ex tracciato ferroviario che cuba complessivamente circa €700.000. Abbiamo il programma di manutenzione ponti e opere d'arte, in particolar modo il ponte di via Trenti, di via Bonzagni e secondo lotto che cubano complessivamente €1.300.000. Abbiamo un accordo quadro per il programma di manutenzione della città, quindi manutenzione straordinaria della pavimentazione, quindi asfalti, strade, manutenzione straordinaria, circa 2 milioni di euro. Abbiamo altri €600.000 per la manutenzione dei marciapiedi, sempre straordinaria ovviamente di marciapiedi ciclabili, nella città e nel Forese, quindi



anche coinvolgendo le frazioni. Abbiamo un programma di manutenzione delle strade, in particolar modo l'assetto idraulico del territorio, €500.000, 1 milione per la realizzazione del nuovo ponte Bailey sul Burana in via Modena e la riqualificazione del comparto nord-ovest, €450.000. Per quanto riguarda i beni culturali, cubano gli investimenti sui beni culturali, quindi monumenti e palazzi cuba circa €6.400.000. Gli interventi più significativi sono: il Cinema Boldini, con opere di completamento tetto, facciata, infissi e giardino che cuba €800.000; interventi di Palazzo Municipale riparazione e miglioramento strutturale post-sisma secondo e terzo stralcio che cuba €571.000; opere, sisma, Alex Ipsia di via Dosso Dossi via Roversella che cuba €700.000 e la rigenerazione urbana dell'Ex Amga che cuba circa €2.300.000. Per quanto riguarda l'edilizia, abbiamo edilizia sociale scolastica, impianti per sport e spettacolo, altre infrastrutture sociali. L'intervento più significativo è la realizzazione dell'investimento al mercato coperto che cuba complessivamente circa €10.200.000. Abbiamo la riqualificazione del Pala Boschetto per €820.000, il programma di manutenzione degli impianti sportivi circa €500.000 e altri investimenti di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica, in particolar modo attingendo al PNRR per circa €1.300.000. Continuano anche gli investimenti per quanto riguarda l'ambiente e il verde pubblico. Sull'annualità 2026 abbiamo la realizzazione, il completamento, perché l'opera è già partita, il completamento dell'opera del Central Bus €1.300.000, l'intervento di riqualificazione area Ex Amga per 1.200.000, gli interventi straordinari, quindi la manutenzione straordinaria e nel contratto di servizio con Ferrara Tua al verde pubblico per circa 1.200.000 e 9.400.000 di acquisto di autobus a idrogeno, autobus elettrici. Un altro settore chiave sostenuto dal bilancio è il settore turismo e cultura. Abbiamo il completamento dei cantieri di Casa della Patria e Palazzo Massari entro fine anno, se tutto va bene, incrociamo le dita. Di spesa corrente per questi investimenti abbiamo €350.000, mentre per quanto riguarda gli investimenti sono €748.000 circa. Complessivamente noi abbiamo la fortuna di avere un sistema museale particolarmente ricco che l'amico Marco Gulinelli ha anche contribuito a, diciamo, potenziare ulteriormente in questi anni. E la somma prevista per il solo 2026, per mantenere aperti, diciamo, sostanzialmente musei, è pari a una cifra importante, ovviamente, ma perché abbiamo la fortuna di avere questa città particolarmente ricca dal punto di vista museale. La somma prevista per il solo 2026 è €2.835.000 circa, appunto, per mantenere l'apertura di questi musei che sono Palazzo Schifanoia, il Civico Lapidario, Palazzina Marfisa, Casa Riostu, Museo della Cattedrale, Spazio Antonioni, il GAM, l'MRR, a cui si aggiunge ovviamente la gestione del Castello, che ad oggi è prorogata fino al 30 giugno 2026. Importanti trasferimenti anche alla Fondazione Ferrara Arte, 1.400.000 per ovviamente continuare il successo. Ci auguriamo delle mostre che si sono, della mostra che si è appena conclusa, oltre 140.000 visitatori. A breve ne aprirà anche un'altra, credo, insomma, molto importante, che ovviamente auspichiamo possa ripetere il successo, diciamo, della mostra di Chagall appena conclusa. Quindi trasferiamo 1,4 milioni alla Fondazione Ferrara Arte per continuare a proseguire il ricco programma, che caratterizzerà le attività di Ferrara Arte anche nel 2026. Stesso discorso vale per la Fondazione Teatro Comunale che quest'anno ci sostiene in una serie di iniziative insieme da condividere, per cui il trasferimento è pari a 3.800.000. Ovviamente le spese di gestione, il funzionamento, il budget per il polo, diciamo delle biblioteche, è anche questo importante, per cui nel 2026 abbiamo circa €180.000 per l'acquisto di libri, riviste e abbonamenti, una parte derivano ovviamente dai fondi ministeriali e poi abbiamo il tema del turismo per cui abbiamo questo progetto sul turismo accessibile che abbiamo candidato a un bando importante della Regione Emilia-Romagna, Welcome Everybody, che è un turismo, un progetto dedicato al turismo accessibile che è stato finanziato al 100% dalla Regione Emilia-Romagna. Abbiamo investimenti pari a €100.000 e spesa corrente €99.500. Inoltre, nel 2026 concluderemo anche il



progetto finanziato dal Ministero del Turismo con la messa online del nuovo portale turistico della Provincia di Ferrara, l'attività di profilazione dell'utenza turistica, campagne editoriali, social, azioni di marketing turistico, la cui spesa corrente - finanziata dal Ministero - è pari a circa €478.000. Poi ovviamente nel 2026 proseguiremo anche i servizi di promo commercializzazione e di gestione dello IAT che cubano complessivamente circa €267.000 nel 2026. Poi abbiamo destinato risorse importanti anche per gli avvisi pubblici per le associazioni che producono attività culturali e promozionali della città, per cui la spesa corrente è pari a €776.000. A breve, subito dopo il bilancio, partiranno gli avvisi per, appunto, individuare questi soggetti, queste associazioni che da molti anni lavorano per il Comune e organizzano manifestazioni importanti, penso Internazionale, penso ai Basques, insomma, diciamo gli eventi caratterizzanti che vengono confermati anche nel 2026. Non ne voglio, non ne cito altre perché se non sarebbe troppo lungo l'elenco e non voglio fare, non voglio dimenticare nessuno perché poi giustamente si offendono. E anche nel 2026 confermiamo l'intervento di Animazione, Intrattenimento Turistico per quanto riguarda il Natale Capodanno a Ferrara e la Notte Rosa con €345.000 di spesa corrente. E seguiamo, un progetto di co-marketing territoriale per la promozione di tutto il territorio, in particolare di Ferrara e Comacchio, che è il progetto Vacanze, Natura e Cultura, che tra l'altro è sostenuto anche dalla Regione Emilia-Romagna, per €51.000. Per quanto riguarda scuola e sport, abbiamo €1.300.000 derivanti dal PNRR per la adeguamento di 5 edifici scolastici alla normativa antincendio, €500.000 di cofinanziamento comunale per la costruzione di una nuova scuola Manzoni mediante la sostituzione dell'edificio, €800.000 di cofinanziamento comunale per la costruzione asilo nido Quartesana d'Oro via Coronella e centro per le famiglie Pietrolano, €1.300.000 di finanziamento comunale per interventi manutentivi straordinari e messa a norma di scuole nidi, materne, elementari e medie, €550.000 di finanziamento comunale per interventi manutentivi straordinari e messa a norma di impianti sportivi, e, come vi dicevo, €820.000 per la riqualificazione di Pala Boschetto, una parte della Regione Emilia-Romagna, una parte nostri, che poi Emilia-Romagna è PORFESR e quindi sono risorse europee. Grande attenzione anche sul tema dei servizi sociali, in particolar modo per le attività di recupero degli alloggi comunali. In questi anni, dal 2020 a 2026 abbiamo previsto, prevedendo per la prima volta di destinare le risorse PEP per la manutenzione degli alloggi. Abbiamo previsto €3.450.000 circa per la manutenzione straordinaria degli alloggi, recuperando 376 alloggi. Un'altra parte importante sono risorse che abbiamo intercettato dalla Regione Emilia-Romagna, circa 2 milioni e mezzo quasi, derivanti appunto da bandi, da risorse ottenute dalla Regione Emilia-Romagna per recuperare 163 alloggi ERP. Come vi dicevo, sui servizi sociali confermiamo il contratto di servizio con ASP per 7 milioni e mezzo, ma in questi anni la spesa per il sociale, quindi contratto di servizi ASP, fondo povertà, altri fondi per prestazioni e progetti sociali è aumentata. Siamo arrivati a quasi, 18 milioni di euro nel 2026, partendo da 15 milioni nel 2021. Quindi abbiamo incrementato le risorse destinate al sociale. Lo abbiamo fatto partecipando a bandi regionali e statali e quindi presentando delle progettualità in concorrenza con tutti gli altri Comuni in grado di riconoscere al nostro Ente, al nostro Comune più risorse per le fragilità e le povertà. Abbiamo mantenuto, anche su questo bilancio, le esenzioni e le agevolazioni derivanti, che diciamo abbiamo accordato alle famiglie per i servizi educativi complessivamente i costi del servizio educativo cuba sul nostro bilancio quasi 14 milioni di euro. 2 milioni e 4, 2 milioni e 3 circa arrivano dalle entrate dirette, cioè le rette che le famiglie pagano. Il restante 11 milioni, poco più di 11 milioni sono le, è quello che cubano le esenzioni sulle famiglie. Quindi vuol dire che grazie al nostro sistema di esenzioni e agevolazioni per le nostre scuole, per i nostri asili, le famiglie che frequentano i nostri asili, le nostre scuole risparmiano oltre 11 milioni di euro; ovviamente a carico della Fiscalità Generale, però crediamo in particolar modo che le agevolazioni



che sono state introdotte siano significative e che vadano nella direzione di sostenere i servizi educativi del nostro Comune e consentire alle famiglie di accedervi. In particolar modo, ve ne evidenzio alcune: abbiamo introdotto la riduzione del 100% della retta di nidi infanzia e spazi bambini a tutte le famiglie che hanno acquistato la prima casa di abitazione nel territorio del Comune di Ferrara a partire dal 2019, la riduzione al 100% della retta dei nidi e spazi bambini per i bambini con disabilità certificata e la riduzione del servizio annuale, al 100% della retta annuale del servizio di trasporto scolastico, per coloro che abitano nelle frazioni. Proseguono anche gli investimenti sulla digitalizzazione nel corso del 2026. Abbiamo interventi per la cyber security per €400.000, aggiornamenti e manutenzione software per 1.200.000, aggiornamento hardware €235.000, sistemi di videosorveglianza €90.000, sviluppo agenda digitale €312.000. Ovviamente, quando si presenta il bilancio ci sono tantissimi numeri da comunicare. Ho cercato di comunicare i numeri più significativi e ho concluso la presentazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Assessore Fornasini.

Emendamenti: P.G. nn. 32593 - 32647 - 32672 – Consiglieria Zonari

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Sono stati presentati 7 emendamenti e 15 risoluzioni. Allora partiamo subito con la presentazione degli emendamenti in ordine per gruppo consigliere.

Prego, Consiglieria Zonari, può presentare gli emendamenti recanti PG 32593, 32647 e 32672. Le ricordo i 9 minuti di tempo.

La Consiglieria Zonari: Buongiorno a tutte e tutti. Con questi emendamenti, come gruppo, la Comune di Ferrara, non proponiamo delle nuove spese fuori equilibrio, però di usare più risorse pubbliche per ridurre le disuguaglianze, rafforzare i diritti e rendere, contribuire a rendere più sostenibile la mobilità. Quindi proponiamo di spostare risorse nei settori che riteniamo più strategici e prioritari. Naturalmente questi sono 3 emendamenti, quindi sono 3 esempi. Il primo emendamento riguarda la missione 15: politiche per il lavoro e la formazione professionale. Con questo emendamento proponiamo di spostare €100.000 dalla missione 1: servizi istituzionali; che sono spese correnti non obbligatorie verso servizi per l'incontro domanda-offerta di lavoro, formazione e riqualificazione, sostegno all'occupazione di giovani, donne e soggetti fragili. Investire su formazione politica attiva, infatti, significa indirettamente contrastare lo spopolamento, contrastare la precarietà, l'insicurezza sociale, fornendo degli strumenti che sono concreti a chi cerca lavoro. Perché se vogliamo una città veramente attrattiva e viva dobbiamo investire in competenze, in opportunità, perché le persone possano essere anche sostenute, accompagnate nella ricerca di lavoro, che resta il primo vero motivo per cui si sceglie di abitare in una città. Il secondo emendamento interviene sulla missione 1, riducendo le spese di comunicazione e promozione non obbligatorie. Si propone di riallocare queste risorse sulla missione 12: Diritti sociali, politiche per la famiglia e minori. Avevamo proposto inizialmente €200.000, il parere contabile ha indicato una capienza effettiva di €150.000. Parliamo sostanzialmente di meno spesa per l'immagine, più risorse per contributi alle famiglie, servizi educativi, contrasto alla povertà educativa. Perché sappiamo che ogni scelta all'interno del bilancio è una gerarchia di priorità. Quindi scegliamo, con questo emendamento, di ridurre quello che incide sull'immagine dell'Ente, che spesso ci sembra più che comunicazione istituzionale, sembra più propaganda, per rafforzare quello che incide direttamente sulla qualità della vita delle persone, e quindi per rispondere ai bisogni reali che incontriamo sempre di più e che le persone,



soprattutto le famiglie, incontrano sempre di più quando faticano ad arrivare alla fine del mese. In sostanza, questo emendamento rafforza ancora di più quella che dovrebbe essere una funzione centrale dell'azione pubblica, ovvero il welfare. Con il terzo e ultimo emendamento proponiamo una riallocazione di risorse pari a €300.000. In particolare, riduciamo di €200.000 alcune spese correnti della missione 1: servizi istituzionali generali di gestione, in particolare, quei programmi e quelle attività pubblicitarie che non hanno, non sono ancora impegnate. Riduciamo anche €100.000 di risorse destinate a luminarie ed eventi temporanei non strutturali nell'ambito della missione legata al turismo. Queste somme quindi per un totale di €300.000 proponiamo di reinvestirne nella missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità, attraverso l'istituzione di un fondo dedicato alla mobilità sostenibile che possa permettere studi di fattibilità per il potenziamento di tutto quello che riguarda mobilità sostenibile, in particolare linee ferroviarie, progettazione preliminare di un sistema ferroviario urbano, metropolitana di superficie per il collegamento della città con altri assi strategici come Bologna e Modena verso cui spesso abbiamo anche tanti concittadini che si muovono per motivi di lavoro; nonché attività di coordinamento istituzionale per predisporre candidature a finanziamenti regionali, nazionali e europei. Ecco, questo emendamento, che, ripeto, utilizziamo a titolo esemplificativo perché il bilancio illustra in altri termini quelle che sono le priorità strategiche di un'Amministrazione, per noi è importante perché non si parla solo di trasporti ma di una visione di città che noi vorremmo sempre meno dipendente dall'auto, sempre più connessa, orientata al futuro e al passo con quello che fanno molte città europee, che, appunto si dotano di nuovi assi anche a livello di infrastrutture che possono consentire una mobilità sostenibile. Perché oggi non possiamo più limitarci a parlare genericamente di trasporti e di infrastrutture. Se non si parla di sostenibilità, siamo sempre indietro. Sappiamo che le principali competenze su questo ambito non sono comunali, ma regionali e statali. Però proprio per questo il Comune non può limitarsi ad attendere delle decisioni dall'alto che magari non arriveranno mai, ma svolgere un ruolo attivo, di impulso, di coordinamento e di progettazione. In questo modo pensiamo di poter rafforzare la capacità progettuale dell'Ente, perché senza prima degli studi di fattibilità e progettazioni preliminari non si arriva a delle visioni, appunto, orientate al futuro della città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: La ringrazio, Consigliera Zonari.

Emendamenti: P.G. nn. 32784 e 32820 – Consigliere Nanni

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Prego, Consigliere Nanni, può presentare gli emendamenti recanti PG 32784 e 32820. Le ricordo i 6 minuti a disposizione.

Il Consigliere Nanni: Grazie, Presidente. Allora, il primo emendamento parte dai fatti del Grattacielo, e prende in considerazione la possibilità di aumentare il fondo, la voce di spesa della missione 11, programma 02: contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati, per dare un sostegno immediato alle famiglie del Grattacielo in situazioni di oggettiva emergenza abitativa. Ecco, per noi l'emergenza del Grattacielo non è un fatto squisitamente privato, come invece pensa il nostro Sindaco. E proprio perché il nostro Sindaco lo scorso 13 gennaio dichiarava pubblicamente che il Comune si sarebbe impegnato a supportare i residenti sfollati, che versano in condizioni di particolare fragilità, nonché favorire la ricerca di soluzioni abitative alternative attraverso interlocuzioni con il mercato privato degli affitti, oppure intervenendo in situazioni di particolari o straordinarie tramite lo Sportello Sociale Unico



Integrato. Quindi poi qualche giorno evidentemente, più tardi deve aver cambiato idea se la sua Assessora di riferimento è andata a dire che quelli non erano sfollati, evidentemente prima lo erano. E siccome lo sono ancora, noi chiediamo di aumentare da €14.000 a €200.000 le risorse oggi presenti per l'annualità 2026 nella voce di spesa "contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati". Da dove prendiamo queste risorse? Siccome siamo persone serie, lo diciamo anche, le prendiamo dal Teatro Comunale. Dai trasferimenti del Teatro Comunale, che nel 2026 sono €3.80.000, ben 2 milioni in più rispetto alla medesima previsione di spesa fatta nel bilancio 2025-2027, che era di €1.800.000. Ora, siccome noi sappiamo che in realtà già l'anno scorso, l'assestato del bilancio della voce trasferimenti del Teatro Comunale è aumentata nel corso dell'anno, anno, passando da 2,6 milioni a 4,8 milioni. E quindi sappiamo benissimo che anche quest'anno ci saranno ulteriori variazioni di bilancio. Crediamo che questo piccolo contributo di solidarietà possa essere tranquillamente fatto, dato che, appunto, all'articolo 4, comma 2, lettera H dello Statuto del Comune di Ferrara si dice appunto che quest'ente deve promuovere la solidarietà della comunità ferrarese in particolare verso le fasce di popolazione più svantaggiate. Sicuramente ora sono le più svantaggiate di tutte quelle persone che non solo si trovano a dormire spesso presso strutture della Caritas, ma anche quelle che hanno dovuto trovare in tutta fretta, un'emergenza nel mercato privato hanno ancora un mutuo aperto, perché non è stato dichiarato nessuna emergenza e quindi di fatto devono pagare due volte il mutuo e l'affitto merito e meriterebbero quantomeno un piccolo contributo da parte del Comune di Ferrara. Il secondo emendamento, che vado a illustrare, invece, riguarda un evento che è diventato, negli ultimi 50 anni, identitario per queste città, che è il Palio di Ferrara, che invece ha avuto un'attenzione molto importante da questa Amministrazione, almeno dal 2023 ad oggi. Questo va riconosciuto, va ho conosciuto che fino al bilancio di previsione 2025-2027, cioè quello che abbiamo votato l'anno scorso, al Palio di Ferrara venivano dati ogni anno €600.000. Quest'anno invece il bilancio di previsione prevede la somma di €600.000 per l'edizione in corso 2026 e poi un calo netto di €300.000 per il 2027 e per il 2028. Siccome sappiamo molto bene che in realtà per mantenere gli standard qualitativi raggiunti dall'evento Palio di Ferrara, soprattutto, dalla manifestazione di maggio e dalla corsa, insomma, in piazza Ariostea, servono più risorse nella voce di spesa "prestazioni di servizio del Palio sia per l'annualità 2027-2028", abbiamo deciso di aumentarle e portarle da €130.000 a €250.000. Un aumento di €120.000. Anche qui, da dove andiamo a prendere i soldi? Li prendiamo sempre dal Teatro Comunale, perché, nel 2027-2028 vengono indicate delle somme di trasferimento al Teatro pari a €1.900.000, quindi €100.000 in più rispetto alle previsioni dell'anno scorso. E sappiamo molto bene in realtà che queste previsioni non sono veritiere, perché, di fatto, poi c'è sempre margine per intervenire con ulteriori variazioni di bilancio in corso d'opera. Altri €20.000 invece li prendiamo, anche qua, da una voce che è aumentata nel bilancio di previsione di quest'anno rispetto all'anno scorso, che è quello dei contributi vari, diciamo, al servizio relazionale con i cittadini e il territorio. Si tratta ovviamente di solo 20.000 euro, una cifra esigua che sicuramente non va a impattare su quelle che sono le previsioni di contributi per le due annualità prossime, che sicuramente possono essere reintegrate alla luce appunto della definizione del prossimo bilancio di previsione. Tutto questo perché noi al Palio vogliamo bene, per davvero, e crediamo che questa manifestazione debba mantenere un livello di assoluto rilievo e interesse anche nel prossimo triennio. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Nanni.

**Emendamento: P.G. n. 32900 – Consigliere Buriani**

Il Presidente del Consiglio Soffritti: A questo punto, passo la parola al Consigliere Buriani. Per presentare l'emendamento PG 32900, le ricordo i 3 minuti.

Il Consigliere Buriani: Grazie, Presidente. il mio emendamento è un emendamento al bilancio preventivo, in particolare per l'anno 2026, e tiene conto del fatto nuovo che si è verificato nelle ultime settimane, che è legato all'incendio e allo sgombero del grattacielo. Sgombero del Grattacielo che ha aperto problematiche che hanno messo in evidenza gravi carenze da un punto di vista abitativo e gravi carenze da un punto di vista sociale. Allora, in particolare dal punto di vista abitativo, visto che questo è l'oggetto del mio emendamento, avendo sgomberato il Grattacielo senza dare alcuna certezza sui tempi di rientro per gli sfollati. E il tema è che è destinato ad aumentare nel breve periodo l'emergenza abitativa che questo ha determinato. E quindi in particolare poi per delle situazioni di particolare fragilità, ma in generale abbiamo visto come sono stati affrontati questi episodi con separazione di famiglie, mariti ospitati in un dormitorio, madri ospitate in pochi appartamenti disponibili, in coabitazione. È evidente che questa non è una situazione che può durare a lungo e va affrontata con delle proposte di tipo strutturale. A questo proposito noi rileviamo, consideriamo che l'azienda Casa Hacher Ferrara non ha potuto contribuire in alcun modo alla ricerca di soluzioni abitative. Cioè, noi riteniamo che non sia stata messa, almeno fino ad oggi, nelle condizioni di dare un contributo significativo alla ricerca di soluzioni abitative, cosa che è avvenuta in altre situazioni analoghe nel resto del territorio italiano. Ci sono stati diversi altri episodi di incendi o di altre, non dico calamità naturale, incendi che hanno riguardato edifici, e in quel caso, in una dimensione probabilmente più contenuta, ma in quel caso - voglio dire - si è affrontato con proposte di, ricerca di soluzioni abitative alternative, con espropri di abitazioni, con soluzioni che hanno permesso di dare una risposta di emergenza. Ora, l'Azienda Casa non ha potuto contribuire in alcun modo alla ricerca di soluzioni abitative di emergenza, anche perché l'emergenza non è stata dichiarata e riconosciuta, pur avendo in gestione a Ferrara diverse centinaia di alloggi vuoti di proprietà comunale. Io ripeto ancora un meccanismo che vorrei mi venisse smentito, se non è così. Ogni anno ci sono una certa quantità di alloggi che vengono riassegnati. Al momento della riassegnazione dell'alloggio si farà una verifica di consistenza di quell'alloggio. Se l'intervento è un intervento sostenibile con il budget di quell'anno dell'Ente, si fa la riassegnazione, si fa l'intervento di ripristino e si riassegna. Però se quell'intervento di ripristino comporta delle spese più elevate, credo superiori a €5.000, ma qui posso essere facilmente smentito, ma se l'importo è superiore ad una certa somma, quell'intervento non viene fatto, rinviando ad una programmazione di più lungo periodo. Il risultato qual è? Che lo stock di alloggi sfitti cresce anno per anno. Ed è la realtà che viene denunciata anche dalle relazioni del Presidente dell'ACER. Ora, noi riteniamo che vada affrontato in maniera più strutturale questo tema, e l'emergenza Grattacielo sia la straordinaria occasione per affrontare questo tema. Cosa proponiamo? Proponiamo di aumentare lo stanziamento per la voce "inclusione e coesione recupero alloggi ERP", il codice è 08-122-02, insomma quello che finisce con 468, per intenderci, "inclusione e coesione recupero alloggi ERP". Qui erano previste nel 2026 €325.000, 2026-2027 0 euro. Noi proponiamo di aggiungere €346.000 per il 2026, portandolo quindi a €671.244, e 346 per gli anni successivi. Questo lo andremo a fare proponendo una riduzione dell'indennità di oneri alla Giunta comunale, di €39.000, da 939 a 900.000, la riduzione di 50.000 delle iniziative di comunicazione diverse spazi, la, ometto di citarvi i codici perché diventa troppo lunga.



La riduzione di €27.000 della voce contributi vari, e la riduzione di €50.000 dal servizio relazioni con i cittadini e il territorio, contributi vari; la riduzione di 100.000 euro ai trasferimenti per avviso triennale per progetti di festival e rassegne. E infine una riduzione per il 2026, per il 2026, di €30.000 dello sgombero neve, siamo ormai in aprile, in aprile, marzo, credo che difficilmente si possano aspettare grandi, sono arrivato alla fine, grandi nevicate da qui alla fine dell'anno. Propongo quindi di utilizzare €30.000 anche di questi per raggiungere quella somma di €346.000 da portare alla voce "manutenzione anticipata di alloggi ERP", che poi devono destinarsi a queste emergenze.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Buriani. Dunque, a questo punto passo la parola... ah, prego.

Il Consigliere Levato: Relativamente allo sgombero neve, si fa riferimento a una annualità 2025, corretto? *(intervento svolto lontano dal microfono)* 2025. Il suo riferimento? C'è un errore, quindi sarebbe 2025, 2026, 2026, *(intervento svolto lontano dal microfono)* ok, grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Levato e la ringrazio Consigliere Buriani.

Emendamento: P.G. n. 32943 – Consigliera Chiappini

Il Presidente del Consiglio Soffritti: A questo punto passo la parola la Consigliera Chiappini per presentare l'emendamento recante PG 32943. Le ricordo i 3 minuti di tempo.

La Consigliera Chiappini: Grazie, Presidente. Con questo emendamento il gruppo Partito Democratico punta sul rafforzamento dell'operatività del servizio, dello sportello Servizio Unico Integrato, ovvero il SUI, nell'ambito del programma 7 con trasferimento ad ASP per potenziamento dei servizi sociali con assunzione di personale. Credo che abbiamo avuto abbondante, scusate che ho un po', ecco; abbondante occasione per sottolineare l'impreparazione che si è verificata sia davanti allo sportello SUI nel momento in cui le persone sfollate si sono rivolte all'ASP; sia presso l'assistente sociale, che al momento era unica, dopo due presso le Torri del Grattacielo, quando c'è stato lo sgombero. Addirittura, l'assistente sociale si era collocata quasi di fronte alla stazione, cioè sul retro delle Torri, nel momento in cui le famiglie sgomberate uscivano esattamente dall'altra parte, dall'entrata principale. E quindi è stato nostro compito, sia come Consiglieri più o meno con cartellino che come volontari, di indicare a queste persone dove fossero i servizi sociali, a chi potessero rivolgersi per poter lasciare i loro dati. Quindi, è mancata proprio una istruzione di queste persone, che lavorano presso il l'ASP, che anche certamente una preparazione nei confronti di una qualsiasi emergenza, anche a livello numerico. Chiaramente con lo sgombero del Grattacielo non possiamo certo pensare che le situazioni si risolvano per magia. Anzi, le situazioni di fragilità, perché di questo si parla, sono destinate non solo a permanere, ma anche ad aumentare per un periodo di tempo che non sappiamo quale. E quindi anche l'attività di presa in carico di queste persone comporterà un aumento significativo. Quindi, premesse queste cose, che cosa proponiamo? Con riferimento alle risorse programmate per il 26 per la missione 12, programma 7, cioè: diritti sociali, politiche sociali e famiglia; al fine di rafforzare l'operatività, le funzioni e gli organici dello sportello sociale unico integrato, SUI, che sono chiaramente sottodimensionati - l'evidenza è proprio questa - si propone di incrementare di €100.000 una voce di spesa tra quelle indicate, che indicherò adesso, prelevando per



l'annualità 26-28. €25.000 dalle voci contributi ad enti, associazioni sportive; € 25.000 dalla voce prestazione di servizi per iniziativa di valorizzazione commerciale; €50.000 dalla voce prestazioni di servizio eventi Natale, in centro e feste di Capodanno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consiglieria Anna Chiappini. A questo punto, terminate le presentazioni, terminata la presentazione degli emendamenti, passo la parola al Segretario per un appunto.

Il Segretario Generale dr. Babetto: Allora, nel parere quello presentato al Consigliere Buriani, 32900, giusto? Protocollo 32900. Qui il Revisore, come dire, ha confermato quello che era stato il parere del responsabile finanziario e del... allora, si dice "Parere non favorevole all'emendamento in esame per quanto riguarda la riduzione delle spese per indennità ad oneri e per sgombero neve e salatura strade." Parere favorevole per le altre riduzioni di spesa. Perché nella proposta, che adesso cerchiamo di andare a vedere, scusate che non ce l'ho a video... scusate un attimo che adesso guardiamo.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: a questo punto possiamo anche sospendere la seduta per cinque minuti e poi riprendiamo.

La seduta del Consiglio Comunale viene sospesa e poi ripresa.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Possiamo tranquillamente riprendere la seduta. Passo la parola al Dottor Babetto.

Il Segretario Generale dr. Babetto: Sì, eccomi qua. Scusate ancora, ma non avevo il foglio sottomano. Allora, come era già stato rappresentato nella nota che è stata inviata il 19 febbraio, per quel che riguarda l'emendamento che ha il protocollo 32900, la sostenibilità non era, non si è ritenuta possibile per quel che riguarda il finanziamento con le spese, indennità e oneri della, diciamo, della Giunta, e per quanto riguarda la voce del capitolo per lo sgombero neve. Per quale ragione? Perché gli oneri relativi all'indennità, oneri riferiti alla Giunta, ha un valore che è sensibilmente inferiore al valore complessivo dell'emendamento, perché il valore dell'indennità è pari a 939 ed è comunque un valore che è consolidato rispetto a quella che è la spesa, attualmente sostenuta, sulla base delle indennità fissate. Lo stesso riguarda, lo stesso dicasi per quel che riguarda la spesa storica degli ultimi 5 anni delle spese per lo sgombero neve, cioè quanto abbiamo postato a bilancio storicamente per la neve negli anni che vanno dal 2021 al 2025. Sono invece ammissibili, fatto salvo poi quella che è la decisione, come dire, politica. Sono invece tecnicamente ammissibili interventi sulle altre voci, perché le altre voci, come dire, non avevano una, come dire, un vincolo, no? Ecco, così come vi ho descritto ora. È sufficiente la spiegazione?

Il Consigliere Buriani: Perfetto. Prego, Consigliere Buriani. Stiamo parlando di 30, 39 più 30, €69.000 in meno rispetto alla richiesta complessiva? *(intervento svolto lontano dal microfono)* Sì, 39 più 30 fanno 69. Quindi rispetto alla richiesta complessiva di finanziamento sono €69.000 in meno. La domanda però riguarda la prima, cioè l'indennità di onere della Giunta. Non ho capito per quale motivo non è modificabile.



Il Segretario Generale dr. Babetto: Non è modificabile nel senso che l'indennità è stata decisa; quindi, bisognerebbe andare a fare un altro provvedimento che va a individuare un'indennità diversa. Cioè, attualmente c'è una Delibera che dice così, c'è il valore che è disciplinato per i Consiglieri, così è stato disciplinato anche per gli Assessori. Bisognerebbe fare un provvedimento che va a ridefinire l'indennità che viene riconosciuta (sovrapposizione di voce).

Il Consigliere Buriani: In quale modalità si può fare questo, questa modifica?

Il Segretario Generale Babetto: Ci vuole una Delibera, è la Giunta che fissa l'indennità.

Il Consigliere Buriani: Una Delibera di Giunta approvata dal Consiglio? Oppure...

Il Segretario Generale Babetto: No, una Delibera di Giunta.

Il Consigliere Buriani: Quindi il Consiglio non ha nessun potere in merito rispetto alle indennità della Giunta, è così?

Il Segretario Generale Babetto: No, perché ogni organo... cioè vale il principio che ogni organo fissa, come dire, le rispettive indennità.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Dottor Babetto.

Risoluzione: P.G. nn. 37297 – 37321 - Consigliere Zonari

Il Presidente del Consiglio Soffritti: A questo punto passiamo alla presentazione delle risoluzioni. Prego, Consigliere Zonari, può presentare le risoluzioni recanti PG 37297 e 37321 e le ricordo i 6 minuti di tempo.

La Consiglieria Zonari: Sì, grazie. Entrambe le risoluzioni sono strettamente legate alle conseguenze derivate dalle ordinanze emesse dal Sindaco che hanno portato all'evacuazione del Grattacielo. Quindi non intervengono in maniera generica ma su due aspetti molto concreti. Nella prima risoluzione, ricordo che a seguito delle evacuazioni delle Torri A e C dello scorso 12 febbraio, 26 persone hanno trovato ospitalità presso la struttura Caritas a San Bartolo. A breve questo numero è destinato a raddoppiare, dal momento che le persone che sono attualmente ospitate da Viale Cappa nelle aule di Mura di Porta Po verranno trasferite a San Bartolo. Gran parte di queste persone è regolarmente occupata e diversi di loro devono raggiungere la stazione ferroviaria nelle prime ore del mattino per usufruire di treni in partenza già dalle ore 5:00, quindi è un problema molto concreto. Allo stato attuale il trasporto pubblico non garantisce collegamenti adeguati in quella fascia oraria, perché la prima corsa utile della linea S6 parte alle 5:48 da Villa Fulvia e alle 7 dal bivio San Bartolo. Questo significa che chi deve prendere un treno alle 5 non ha, ad oggi, un collegamento pubblico che gli consenta di arrivare in tempo in stazione. È evidente che una situazione di questo genere compromette, rischia di compromettere concretamente la possibilità di mantenere il proprio impiego. Molte persone vanno a Bologna a lavorare a Interporto. È evidente che una perdita del lavoro aggraverebbe ulteriormente la loro condizione economica e sociale con il rischio di scivolare verso l'esclusione sociale. Va ricordato che la precedente collocazione abitativa presso il



Grattacielo, essendo in prossimità della stazione, permetteva a queste persone di raggiungere il luogo di lavoro senza necessità di un mezzo privato. Con questa risoluzione non chiediamo interventi strutturali complessi, ma l'individuazione di soluzioni organizzative flessibili, a basso impatto economico, che consentano in via temporanea, di garantire il collegamento mattutino necessario al mantenimento del lavoro. Si tratta quindi di una misura proporzionata e coerente agli obiettivi di inclusione e di coesione sociale già richiamati nel DUP e nel bilancio. La seconda risoluzione riguarda il sostegno alle attività di accoglienza svolte da Caritas attraverso la gestione della struttura di San Bartolo di proprietà di ASL. Caritas sta svolgendo, sta sostenendo i costi dell'accoglienza con risorse proprie e con donazioni private, così come è già avvenuto per Viale Cappa. L'intervento di Caritas rappresenta un presidio fondamentale per garantire delle condizioni dignitose a queste persone, che, da un momento all'altro si sono trovate senza casa e che senza questo intervento sarebbero rimaste in strada. Tuttavia, il protrarsi della situazione rischia di compromettere la sostenibilità economica delle attività di accoglienza di Caritas. Il volontariato integra, accompagna, è una risorsa fondamentale della nostra comunità, ma in un contesto come questo non può essere lasciato da solo a farsi carico delle conseguenze di un'ordinanza sindacale. Proprio per questo, con questa risoluzione, chiediamo che il Comune faccia la propria parte in modo esplicito e trasparente, prevedendo un contributo a sostegno delle attività di accoglienza di Caritas, almeno fino al 30 giugno 2026.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Consigliera Zonari, la ringrazio.

Risoluzione: P.G. nn. 37267 – 37281 – Consigliere Fiorentini

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Passo la parola al Consigliere Fiorentini che può presentare le risoluzioni recanti PG 37267 e 37281. Prego, Consigliere Fiorentini.

Il Consigliere Fiorentini: Grazie, Presidente. Abbiamo presentato due risoluzioni che hanno un filo comune, che è quello della memoria e che vogliono impegnare l'Amministrazione a ricordare due ricorrenze, che, concorrono quest'anno. La prima è quella che riguarda Alda Costa, che è nata 150 anni fa nella nostra città. Molti di voi, noi conosciamo Alda Costa, se non altro perché le è stata intitolata una bellissima scuola. Va, secondo me, ricordata in questa sede che Alda Costa, già maestra elementare, fu una socialista, collaborò con numerose testate, fondando, fra l'altro, un giornale "Bandiera Socialista" e anche per questo rappresenta come donna un riferimento per le sue attività pacifiste e per una scuola laica. Già nel '17, per cui ben prima del ventennio, fu schedata dalla Polizia come sovversiva. Dopodiché, dopo l'arrivo della dittatura fascista fu più volte perseguitata, rifiutò il giuramento al regime, fu arrestata, confinata prima dai Tremiti e poi in Basilicata. Poi quando tornò a Ferrara, ancora una volta, dovette lavorare clandestinamente e però continuò anche l'attività clandestina contro il regime subendo nuovi arresti; e liberata il 25 luglio del '43 fu poi nuovamente arrestata durante la Repubblica di Salò e morì di leucemia il 30 aprile del '44 a Copparo. Rappresenta quindi un riferimento importante per la nostra città; credo, e fra l'altro ho visto che già molti lavori vengono fatti dalle scuole, in particolare segnalo per i colleghi Consiglieri un bellissimo lavoro fatto proprio dalla scuola primaria Alda Costa, che trovate su YouTube, mi pare l'anno scorso, per assicurare appunto che il Comune promuova nel 2026 un programma di iniziative coerente con la ricorrenza. Questa risoluzione chiede di promuovere e coordinare un programma di iniziative per la commemorazione dei 150 anni dalla nascita di Alda Costa, utilizzando non



solo le risorse dell'Ente, ma eventualmente anche partecipando all'avviso per il sostegno delle iniziative sulla memoria e della storia del Novecento e della Regione Emilia-Romagna. Ovviamente queste iniziative da fare insieme al tessuto culturale e sociale della nostra città e anche a quello scolastico, in particolare, quello dell'Istituto Comprensivo Alda Costa che, credo sia importante coinvolgere per questo anniversario. L'altro anniversario che corre quest'anno è quello di Piero Gobetti. Piero Gobetti non era ferrarese, però guarda caso proprio quest'anno il Comune sta provvedendo alla risistemazione di Piazzetta Gobetti. Piero Gobetti è stato un intellettuale, un editore, animatore culturale nei pochissimi anni in cui è vissuto, perché muore a 25 anni in esilio, a Parigi. È riconosciuto come un importante editore, che ha combattuto sin dall'inizio il regime fascista. Anche per quello il regime gli impedisce a un certo punto di pubblicare i propri libri. E per questo è importante, per mantenere una memoria e una riflessione pubblica sui valori di democrazia, della libertà di stampa e di espressione. Contro i fascismi, la violenza politica e i regimi dittatoriali. Piero Gobetti muore a Parigi pochi giorni dopo l'espatrio, dopo essere stato picchiato a Torino per le conseguenze di una malattia. Per questo, peraltro, ricordiamolo, un suo legame con Ferrara è quello della pubblicazione di un libro su Matteotti. Matteotti che invece fu deputato ferrarese fu a capo della Camera del Lavoro di Ferrara, che fu ucciso nel '24 e Piero Gobetti pubblicò un piccolo volumetto che fra l'altro abbiamo presentato nel 2024 proprio qua a Ferrara sulla storia e l'importanza del sacrificio di Giacomo Matteotti. Allora, proprio perché è in atto la riqualificazione di Piazzetta Gobetti, la proposta che facciamo a questo Consiglio è quella sia di, come per Alda Costa, organizzare una serie di iniziative, volte all'approfondimento della figura di Gobetti e al consolidamento della memoria e dei valori democratici della Repubblica, in particolar modo rispetto alla libertà di stampa e di dissenso, ma anche di collocare proprio in occasione dei lavori di rifacimento di Piazza Gobetti, nell'omonima piazza, una targa commemorativa del centenario. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: La ringrazio Consigliere Fiorentini.

Risoluzione: P.G. n. 38024 – Consigliera Marchi

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Prego, Consigliera Marchi, può presentare la risoluzione recante PG 38024.

La Consigliera Marchi: Grazie, Presidente. Buonasera Consigliere e Consiglieri. Io sono una che insiste e sono felice di vedere che la mia insistenza sulla necessità di slide per presentare il bilancio è stata accolta, e lo dico con piacere perché credo che la presentazione che l'Assessore ci ha fatto sia stata di grande utilità non solo per i Consiglieri e le Consigliere, ma anche per il pubblico e rappresenta una, come dire, un esercizio di trasparenza nei confronti della popolazione che deve sapere come sono spesi i propri soldi. Quindi insisto anche a presentare per il secondo anno una risoluzione sulle spese energetiche, sperando che, insomma, si muova qualcosa. Io ho notato che, ed è nelle slide di presentazione, c'erano previste, proprio tra gli aumenti di spesa, ci sono quelle energetiche. In particolare, nelle spese di elettricità è previsto un aumento di €250.000 rispetto al preventivo 2.500. Per il riscaldamento più 370.000, per il consumo di acqua un aumento di €90.000. Tenuto conto che non è previsto per il 2026 un aumento dei costi delle energie, anzi diverse analisi di mercato e previsioni, sono andate a fare un po' così, diciamo, quello che si chiama una ricerca, no? Ma questo era già stato detto anche qui, indicano, piuttosto, per fortuna, un trend di diminuzione dei costi sia per l'elettricità che per il gas naturale. Diminuzioni che sono



il frutto di una serie di fattori combinati, ovviamente, dalla riduzione delle quotazioni Nazionali di Gas ed Elettricità, la spinta degli interventi normativi diretti a contenere gli oneri sulle bollette, come sta cercando di fare il recentissimo Decreto Bollette. Considerando che queste previsioni sono costruite sull'osservazione dei principali indicatori energetici, tra cui il PUN, il Prezzo Unico Nazionale per l'Energia Elettrica; il PSV, il Punto di Scambio Virtuale per il Gas Naturale, che sta mostrando un trend in discesa grazie a una maggiore stabilità del mercato e una riduzione delle tensioni sui prezzi, probabilmente dovuta a una domanda più contenuta e una buona disponibilità di fornitura. Riteniamo che siano considerazioni sufficienti al fine di impegnare il Sindaco e la Giunta a promuovere un'attenta valutazione delle gestioni delle spese energetiche, riconsiderando i contratti in essere, perché la risposta che ho avuto in Commissione è stata che: sono contratti che vanno su e giù, c'è un'altalena, non si può prevedere. Ecco, io invece credo che questo sia un punto, importante che il Comune deve, l'Amministrazione deve affrontare proprio la chiusura e anche sensibilizzando il personale comunale sull'uso consapevole e diligente delle fonti energetiche. Primi fra tutti siamo noi che abbiamo sempre una temperatura elevatissima in Consiglio Comunale e quindi credo che dovremmo, imparare tutti, a gestire meglio e soprattutto a riformulare. L'anno scorso avevo fatto delle proposte, potete andare a riprendere la risoluzione perché sono ancora tutte valide. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: La ringrazio, Consigliera Marchi.

Risoluzioni: P.G. nn. 37252 – 37305 – Consigliere Proto

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Prego, Consigliere Proto, può presentare le risoluzioni recanti PG 37252 e 37305.

Il Consigliere Proto: Grazie, Presidente. Mi accingo a presentare le mie due risoluzioni che riguardano entrambe, la missione numero 12, che a sua volta farebbe riferimento sostanzialmente alla sfida numero 4 del programma di mandato del Sindaco, quella, ossia quella che attiene alla città attenta e solidale. Ecco, diciamo una sfida che - a nostro parere - rimane esclusivamente sulla carta e, non credo che ci sia bisogno, diciamo così, di richiamare troppi episodi, anche molto recenti che si sono verificate per poter sostenere questa affermazione. Abbiamo sentito anche durante l'esposizione del bilancio che - appunto - le spese in servizi sociali, quelle che poi dovrebbero appunto sostenere questa città attenta e solidale, sono in aumento. Dispiace constatare come in realtà poi è stato anche detto dall'Assessore, che questi aumenti riguardano esclusivamente progetti esterni, finanziamenti che vengono da altri Enti e non dal Comune, che la spesa, come poi vedremo anche in un'altra risoluzione presentata dal collega Segala, per l'ASP, che è, diciamo, l'Ente che dovrebbe garantire questo servizio, rimane al palo dal lontano 2019. E questo si vede, diciamo, quindi questa in realtà carenza di finanziamenti si vede poi all'interno del bilancio, e per questo lo presentavo le mie due risoluzioni. La prima riguarda la missione 12 e il programma 04, che sarebbe: interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale. La presento perché? Perché sostanzialmente nel DUP viene indicata come una priorità la rete a sostegno delle fragilità, e viene specificato che un'attenzione specifica è riservata al contrasto della grave emarginazione adulta e a supporto delle persone in situazioni di povertà estrema e disagio abitativo, con l'intento di attuare percorsi personalizzati di inclusione sociale e reinserimento nella comunità. Analizzando, tuttavia, il bilancio, in particolare si rileva come per tale missione all'investimento del 2026 segue un grave



ridimensionamento finanziario per il 2027 e il 2028. In particolare, le spese correnti passano da 10 milioni e rotti a 6 milioni per il 2027 e per il 2028, e le spese in conto capitale, quelle che quindi dovremmo sostanzialmente sostenere con progetti esterni passano da 4 milioni nel 2026 a zero nel 2027, a zero nel 2028. Per questo si chiede, appunto di impegnare Sindaco e la Giunta a reperire e stanziare nuovi fondi per incrementare gli impegni di spesa della missione 12 Programma 04, garantendo - per l'intero triennio - le risorse necessarie all'effettivo contrasto, all'esclusione sociale, alla povertà estrema, all'emergenza abitativa, evitando che i tagli previsti compromettano la tenuta della rete di protezione sociale cittadina. Analoghi tagli sostanzialmente si riscontrano in quella che è la Missione 12 Programma 01, che è, specificamente quello degli interventi per finanze minori, anch'esso ovviamente indicato nel DUP come, appunto, tra le priorità del DUP 26-28 con la finalità di promuovere il benessere e la stabilità delle famiglie, supportandolo nei percorsi educativi. Ebbene anche qui nella spesa corrente per il 2026 abbiamo una previsione di 10 milioni che successivamente viene, diciamo, di molto decurtata passando a 6 milioni e mezzo per il '27, 6 milioni per il '28, e questo per quanto riguarda - appunto - la spesa corrente, mentre la spesa in conto capitale nuovamente passa da 3 milioni, quasi 4 milioni, a dire il vero, per il 2026 a 0 per il 2027, a 0 per il 2028. Quindi per le stesse ragioni di cui in premesse, di cui ho già parlato, si chiede, appunto, di stanziare ulteriori risorse a favore della missione 12 programma 01, ripristinando per il biennio '27-'28 livelli di spesa corrente in conto capitale in linea con quelli del 2026 al fine di non far mancare il sostegno ai progetti di tutela dei minori e alle infrastrutture sociali ad esse dedicate. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: La ringrazio, Consigliere Matteo Proto.

Risoluzione: P.G. n. 36851 – Consigliere Nanni

Il Presidente del Consiglio Soffritti: A questo punto passo la parola al Consigliere Nanni che può presentare la risoluzione Recante PG 36851. Prego, Consigliere Nanni.

Il Consigliere Nanni: Grazie, Presidente. la risoluzione intende valorizzare quello che è l'impegno costante e sempre lodevole del personale del Comune di Ferrara, il personale non dirigente in particolare, perché si tratta di applicare un'opportunità, che è quella del Decreto Pubblica Amministrazione, per aumentare il fondo "risorse decentrate" e quindi il salario accessorio di tutto il personale comunale. Come abbiamo visto, anche nella presentazione fatta dall'Assessore Fornasini, nel prossimo triennio 2026-2028 le previsioni di spesa sul personale rimangono grosso modo le stesse, intorno ai 41 milioni. È un macro aggregato quello da redditi da lavori dipendenti che include, non solo gli oneri per retribuzioni ma anche contributi, incentivi vari, previdenza integrativa della Polizia Locale e buoni pasto. Ora, considerato appunto che, come richiamavo prima, il Decreto Legge numero 25/2025, cosiddetto Decreto PA introduce la possibilità anche per i Comuni di aumentare il salario accessorio del personale dipendente non dirigente con l'obiettivo di armonizzare finalmente le retribuzioni del comparto funzioni locali con le funzioni centrali, ovvero i Ministeri, e un articolo preciso di questo decreto dà questa possibilità proprio agli Enti locali virtuosi di incrementare le dotazioni del fondo risorse decentrate destinate al personale in servizio. Siccome il Comune di Ferrara rientra - appunto - tra gli Enti virtuosi e per questo motivo ha un valore massimo di spesa per il personale che potrebbe raggiungere almeno i 45,5 milioni di euro nel prossimo triennio, con una capacità assunzionale di oltre 4 milioni di euro, e tenuto conto anche che in diverse aree e servizi del nostro Comune attualmente si riscontrano criticità strutturali di organico, soprattutto nei



servizi demografici e di stato civile, nei servizi informativi territoriali, nei servizi educativi e scolastici, nei servizi bibliotecari, nei servizi di Protezione Civile comunale e anche nella Polizia Locale. Questa risoluzione intende impegnare il Sindaco e la Giunta a individuare le risorse per aumentare il salario accessorio del personale non dirigente del Comune di Ferrara, secondo quanto disposto dal Decreto PA per l'annualità 2026 e seguenti, nel rispetto dei vincoli normativi attuali, utilizzando anche quote di avanzo rese disponibili dopo l'approvazione del rendiconto 2025. Utilizzare le maggiori risorse di cui sopra per rafforzare i sistemi di premialità, garantendo una valorizzazione equa, trasparente ed efficace di tutto il personale in servizio, e per attivare nuovi strumenti di welfare aziendale, già presenti in altri Comuni italiani, che potrebbero migliorare il benessere complessivo dei lavoratori e l'attrattività dell'Ente per giovani professionisti qualificati. Infine, incrementare le dotazioni del fondo per le nuove assunzioni di personale, utilizzando appieno le capacità di spesa previste dalla legge per superare le attuali criticità di organico riscontrate in numerose aree e servizi. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Nanni.

Risoluzioni: P.G. nn. 37454 - 37462 - 37466 - 37474 – Consigliera Conforti

Il Presidente del Consiglio Soffritti: A questo punto passo la parola alla Consigliera Conforti, che può presentare le risoluzioni recanti PG 37454, 37462, 37466 e 37474 per un massimale di 12 minuti.

La Consigliera Conforti: Ci metterò meno, direi. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Prego.

La Consigliera Conforti: Allora, la doverosa premessa a queste risoluzioni, che sono risoluzioni politiche che hanno come focus il, come dire, come il Partito Democratico vede la città e come si interfaccia con i principali stakeholder, cittadini che vivono la città. Come diceva la Consigliera Zonari è una questione di priorità. E per quanto mi riguarda la priorità è dare risposta ai tanti cittadini che si rivolgono al Comune, prima che a noi, eh, per avere delle soluzioni e delle risposte. Colleghe e colleghi, questa risoluzione, ovvero quella, parto da quella su via Aria Nuova, la 37454. Questa risoluzione nasce da un confronto costante con i residenti della zona di Aria Nuova, parcheggio Diamanti. Non parliamo di percezioni astratte ma di criticità ripetute e documentate. Schiamazzi notturni, vandalismi, danneggiamenti alle auto, episodi di violenza, degrado e situazioni che si concentrano in fasce orarie precise, soprattutto nel fine settimana. La richiesta che arriva dal quartiere è chiara: continuità. Non servono interventi spot, non servono risposte occasionali, sempre dopo l'ennesimo episodio. Serve un programma stabile, un presidio coordinato e strumenti che rendano misurabile l'efficacia di ciò che facciamo. Per questo proponiamo l'istituzione nel bilancio 2026-2028 di un fondo dedicato Progetto Sicurezza Aria Nuova, con uno stanziamento minimo di €150.000 nel triennio. Non è solo una cifra, è la scelta politica di riconoscere che la sicurezza urbana richiede risorse dedicate e non può essere lasciata alla gestione emergenziale. Chiediamo inoltre l'estensione dei turni di Polizia Locale su base volontaria, il venerdì e il sabato, specificatamente su questo, il quarto turno specificatamente su questo comparto. Con copertura economica per gli straordinari e le indennità. L'integrazione operativa, sempre chiediamo nella risoluzione, dei progetti già attivi come Mondo della Notte, Unità di Strada e protocolli con Ausl che avevamo già chiesto l'anno scorso, con un



addendo, uno specifico sul quartiere, ovvero: obiettivi dedicati e monitoraggio trimestrale di come vanno le cose. Il punto politico è semplice: se la narrazione parla di una città sicura e vivibile, le scelte di bilancio devono garantire: presenza, coordinamento e continuità. I residenti chiedono risposte concrete e non le ennesime promesse. Risoluzione sul contrasto del disagio giovanile, 37462. Questa seconda risoluzione affronta un tema che negli ultimi mesi è entrato nel dibattito pubblico con toni spesso semplificati. Il disagio giovanile e la devianza minorile. Qui serve una scelta politica netta, non basta ridurre tutto a una questione securitaria. La sola risposta repressiva da sola non risolve e spesso peggiora, mettendo all'angolo gli adolescenti. Se volevamo davvero ridurre episodi di violenza e microcriminalità che coinvolgono i giovanissimi, dovevamo intervenire sulle cause, dovevamo e dobbiamo intervenire sulle cause strutturali: impoverimento educativo, fragilità post-pandemica, mancanza di spazi di aggregazione, solitudini e fratture generazionali. La risoluzione chiede investimenti educativi e sociali nel bilancio. In concreto, risorse specifiche ed aggiuntive per educativa di strada nei quartieri più fragili, potenziamento e riqualificazione degli spazi di aggregazione, attivazione strutturale di sportelli psicologici scolastici, che ci sono già, e poi ne parlo, progetti di educazione emotiva e relazionale nelle scuole. Queste sono tutte cose di cui abbiamo parlato in un appuntamento ristretto con l'Assessore Scaramagli. Chiediamo un investimento aggiuntivo proprio sul progetto Punto di Vista, per aumentare le ore e renderlo strutturale, estendendolo anche a scuole primarie e secondarie di primo grado, con una presenza educativa continua nei plessi coinvolti. Proponiamo di finanziare e rendere stabile il processo, progetto Processo Minorile Simulato, uno strumento educativo molto efficace, come ci ha detto l'Assessora Scaramagli, che pare far comprendere in modo più facile e più intuitivo le conseguenze, le responsabilità e di sostenere percorsi di formazione, tirocini o laboratori professionalizzanti per giovani a rischio di marginalità. Questo è un tema che è emerso anche nella discussione con le categorie, e soprattutto, con le categorie dei pubblici esercizi, che sono i primi a dover fronteggiare questo disagio. Anche qui il messaggio politico è chiaro: prevenzione significa sicurezza vera nel medio periodo. Se diciamo che i giovani sono una priorità, dobbiamo dimostrarlo nelle scelte di bilancio, con risorse quantificate, copertura strutturale, altrimenti restano slogan. Risoluzione Housing First e autonomia abitativa, 37466. La terza risoluzione riguarda il rifinanziamento di un progetto PNRR molto interessante che ho avuto modo di toccare con mano in questi giorni. Autonomia abitativa e contrasto alla marginalità. Parliamo di un intervento attivato - appunto - nell'ambito del PNRR presso l'ex convento di Santa Rita, che ha previsto un finanziamento complessivo importante e una gestione triennale del servizio. Il modello Housing First è semplice e allo stesso modo molto efficace. Prima si garantisce una casa stabile, poi si costruisce il percorso di autonomia personale e sociale delle persone ospitate. È un approccio che riduce la cronicizzazione della marginalità e rafforza davvero l'inclusione. Il problema però è noto: il finanziamento PNRR termina e va rendicontato entro il giugno '26. Se non interveniamo ora con risorse comunali, rischiamo di interrompere un progetto che ha già prodotto risultati, vanificando l'investimento pubblico che è stato fatto sia sulla struttura che sulla rete territoriale. La risoluzione prevede, propone di prevedere nel bilancio 26-28, uno stanziamento pari a complessivi €225.000, cioè €75.000 annui per 3 annualità, per garantire continuità operativa. È una cifra realistica, coerente con i costi di gestione e serve a non spezzare percorsi già avviati - scusate - e serve a non spezzare percorsi già avviati, con particolare attenzione a donne sole e nuclei monoparentali. Politicamente è una scelta di serietà. Le politiche contro la marginalità non possono dipendere da finanziamenti straordinari. Se un progetto funziona va stabilizzato, e questo lo dico anche per i progetti che ci ha presentato l'Assessore Scaramagli. Se diciamo che vogliamo una città più giusta ed inclusiva dobbiamo renderlo strutturale nel bilancio. Scusate un secondo che mi si è.... ecco. Ultima risoluzione:



sostegno attrattività dei giovani under 35 - 37.474. L'ultima risoluzione affronta un nodo strategico per Ferrara: attrarre, trattenere e sostenere i giovani under 35. Il saldo demografico negativo nella fascia giovane non è un dato statistico, è un problema che incide su economia locale, servizi, innovazione, vitalità dei quartieri e futuro delle città. In questi giorni si è parlato di iniziative di altri Enti, della Camera di Commercio nello specifico, per incentivare il trasferimento dei giovani, ma il punto politico è che l'attrattività non si costruisce solo con un annuncio o un voucher, dipende soprattutto da 3 cose molto concrete: casa, servizi e costo della vita. E su questi 3 fattori che il Comune, in questo momento, arranca un po', e ci sarebbe la necessità di intervenire. Per questo la risoluzione crede l'istituzione nel bilancio 26-28 di un fondo comunale per l'attrattività Under 35 destinato a misurare, integrare a misure integrative su abitare, servizi e insediamento. Proponiamo, così come è stato fatto ad esempio nel Comune di Mantova, un contributo comunale all'affitto per i giovani under 35 che trasferiscono la propria residenza a Ferrara per motivi di lavoro, un incentivo misurabile che agisce sul costo reale dell'abitare; oggi uno dei principali ostacoli ad insediarsi in qualsiasi città, non solo a Ferrara. Chiediamo inoltre l'esenzione totale delle rette dei servizi educativi per la prima infanzia per i nuclei che trasferiscono la residenza per i primi 3 anni, perché la scelta di restare o venire a Ferrara si gioca anche sulla sostenibilità della genitorialità e sulla disponibilità dei servizi. Infine, proponiamo un pacchetto integrato: lavoro, casa, servizi, mobilità coordinato con iniziative territoriali e regionali e chiediamo di quantificare le risorse e di individuarne copertura strutturale, perché senza copertura le politiche restano dichiarazioni di principio. Il comune denominatore con le altre 3 risoluzioni è chiaro: investire nelle criticità reali che toccano la vita di tutti. Trasformando i bisogni della comunità in scelte di bilancio verificabili e continuative. Sono tutti interventi trasversali tra i vari Assessorati, quindi credo che per trovare una copertura, in fondo non importante, si possa lavorare per rendere questi servizi stabili e per rispondere così a delle criticità che continuano a segnalare a voi prima, prima che a noi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Consiglieria Sara Conforti.

Risoluzioni: P.G. n. 37509 – 37513 – Consigliere Segala

Il Presidente del Consiglio Soffritti: A questo punto passo la parola al Consigliere Segala, che può presentare le risoluzioni recanti PG 37509 e 37513. Prego.

Il Consigliere Segala: Grazie. Sì, io nella prima risoluzione ho chiesto essenzialmente che le associazioni sportive vengano liberate dal pagamento dei canoni di affitto di campi, strutture e palestre. Quindi io ho chiesto un impegno alla Giunta e al Sindaco per l'azzeramento dei canoni di concessione in uso degli impianti sportivi comunali. E questa è la prima risoluzione. La seconda, invece, diciamo, è stato agevolato perché più o meno è il lavoro che ha fatto l'anno scorso, ed è sempre quello, ovvero: rilevare come sull'investimento sul sociale siamo ancora fermi, statici e quindi di conseguenza io che cosa ho fatto? Ho preso il DUP, che è vero che non ho votato, ma che allo Stato è in vigore, cioè come ha spiegato giustamente l'Assessore Fornasini: linee programmatiche, DUP, bilancio. Quindi ho preso la voce DUP che esplicitamente dice che sul sociale la valutazione periodica dell'adeguatezza e della congruità del contributo ordinario riconosciuto al Comune di Ferrara deve essere valutata, e quindi io sto chiedendo al Consiglio Comunale di impegnare la Giunta e il Sindaco a fare questa valutazione, perché, a mio avviso, e dopo avrò modo di approfondire questo intervento, l'investimento sul sociale è scarso, è sulla difensiva



ed è scarso il rapporto a quello che è adesso il fenomeno sociale. A maggior ragione, forti di un DUP dove, certo io non lo dividevo nel toto, però in quella voce lì dice espressamente che ci sarà una valutazione periodica del contributo dato ad ASP, io chiedo a questo Consiglio Comunale di attuare quello che è stato votato, che è quelle che sono il Documento Unico di Programmazione, quello che il Sindaco ha detto in quel Documento Unico di Programmazione, perché tra quello e il bilancio passa - appunto - il vedere se quello che è stato votato verrà poi portato in attuazione. Ecco, quindi, le mie due risoluzioni che porto. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Segala.

Risoluzione: P.G. n. 37575 – Consigliere Buriani

Il Presidente del Consiglio Soffritti: A questo punto passiamo all'ultima, all'ultima risoluzione. Prego, Consigliere Buriani, può presentare la sua risoluzione che è recante PG 37575.

Il Consigliere Buriani: Grazie, Presidente. In occasione della discussione sul Documento Unico di Programmazione abbiamo ricevuto un documento di avanzamento dei progetti del PNRR, che ci ha presentato la segreteria dell'Assessore Savini. Ora, in questo Documento risulta che ci sono 10 progetti per i quali è previsto un contributo complessivo di 29 milioni di euro, che risultano realizzati al 50%. Ora, noi l'abbiamo ricevuto come Documento di aggiornamento al dicembre 2025, scusate, sì i primi giorni del 2026, per intenderci. Ora, 10 progetti per un totale di 29 milioni e 300 realizzati al 50%. Altri 5 progetti per i quali è previsto un finanziamento PNRR di 13 milioni e €197.000 presentano un avanzamento dei lavori inferiore al 50%. Poi ci sono altri 5 progetti per un finanziamento di €790.000 che riguardano interventi per la sicurezza di diverse scuole che vanno completati entro il 31/12/2026, che però risultano non ancora avviati. Allora, complessivamente per questi progetti il finanziamento PNRR e altro capitolo di finanziamento che riguarda le scuole ammonta a 43 milioni, e alcuni di essi riteniamo che ci sia il rischio concreto che non possono essere non completati entro la data del 30 giugno 2026. Il principio cardine del PNRR prevede: il risultato, la performance; per cui l'Europa non paga per la spesa sostenuta, ma paga per il raggiungimento di traguardi, vengono definiti milestone, Pietre miliari e obiettivi target. Noi abbiamo rilevato che esiste ad oggi un rischio di definanziamento e di perdita totale o parziale del contributo, almeno del contributo relativo a questi progetti che sono in via di realizzazione, ma ancora - a nostro parere - in arretrato. Se l'obiettivo finale prevedeva l'opera collaudata e funzionale al 100%, un completamento inferiore equivarrebbe, per la Commissione Europea, a un mancato raggiungimento dei target. Di conseguenza lo Stato italiano o l'Ente attuatore perderebbe il finanziamento. E inoltre, se il progetto non fosse funzionale, non completato e quindi non funzionale, o non rispettasse il principio D.N.A.S.H., Don't Know Significant Harm, cioè: non arrecare danno significativo all'ambiente a causa dell'incompletezza, si incorre in un ulteriore rischio, c'è il rischio che l'opera diventi un debito fuori bilancio per il Comune, perché il Comune deve completare l'opera. Ho finito, Presidente. Tutto ciò premesso, noi riteniamo che vada, chi è impegnato, Sindaco e Giunta, a costituire un fondo prudenziale per il 2026 denominato Fondo Rischi Oneri Futuri Gestione PNRR per coprire i rischi del mancato raggiungimento degli obiettivi PNRR e per alcuni dei progetti di cui alla missione 5, 2, 5C, 2.1, 0.2, 0... sono quelli sostanzialmente specifici per il PNRR. Grazie.



Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Buriani. Apro la discussione sulla delibera emendamenti e risoluzione e invito i Consiglieri ad iscriversi. Ricordo 10 minuti per ogni Consigliere e 15 minuti per ogni Capogruppo. Prego. Allora a questo punto vedo già prenotato il Consigliere Nanni. Prego, Consigliere Nanni.

Il Consigliere Nanni: Sì, grazie, Presidente, nella sua presentazione l'Assessore Fornasini ha parlato anche di quelli che sono stati gli investimenti passati, anzi ha parlato quasi esclusivamente del passato, però forse, visto che parliamo di un bilancio di previsione 2026-2028 qualche piccola occhiata al presente e al futuro dei conti pubblici di questo Ente, credo che vada data, e per questo mi prenderò i 5 minuti di tempo in più che spettano anche al Capogruppo. Grazie, Presidente. Il bilancio che ci è stato presentato oggi ha l'aspetto di una coperta infeltrita, sempre più corta e anche un po' sciupata. I margini di spesa e le capacità di investimento del Comune di Ferrara si riducono vistosamente terminato il 2026. Ma che cosa è successo? Noi eravamo abituati, signor Presidente, a una narrazione diversa alle tante favole che riempiono ancora le pagine del Documento Unico di Programmazione che è stato votato la scorsa settimana. Nella nota integrativa, per i Consiglieri di maggioranza, l'allegato B, pagina 5, viene messo in evidenza come l'equilibrio di parte corrente per il 2026 sia stato raggiunto grazie all'applicazione di quote di avanzo presunto non disponibile, vincolate, accantonate, come previsto dall'articolo 187 del TUEL. Nelle annualità 2027-2028 invece si prevede l'utilizzo di una quota importante delle entrate derivanti da permessi di costruire, da destinare alle spese correnti. Fino ad oggi, ricordiamolo, le avevate impiegate tutte per finanziare le spese di investimenti. Vi sono poi altre entrate non ricorrenti, come i recuperi da evasione tributaria e dal canone unico patrimoniale. Adeguato tra l'altro, agli aumenti dell'ISTAT. O le sanzioni del codice della strada che cubano quasi 4 milioni nel 2026 e 3 milioni nelle due annualità successive. Un equilibrio tirato e precario nonostante l'aumento costante di imposte e tariffe operata da questa Amministrazione negli ultimi 2 anni. Ricordiamo ai ferraresi più distratti che nel 2005 voi avete aumentato le tasse. Portando l'addizionale IRPEF all'aliquota massima di 0,80% per tutte le fasce di reddito. Inoltre, avete aumentato anche le tariffe dei servizi pubblici importanti come i parcheggi e le palestre. Nel 2026 registriamo un ulteriore aumento delle tariffe comunali nei servizi di stato civile e nel settore urbanistica. Sposarsi nel Comune costerà il 50% in più ai ferraresi, mentre le pratiche urbanistiche, ad esempio il certificato di destinazione urbanistica e il CDU, che serve, come sapete, per le compravendite immobiliari, e i diritti di segreteria del settore edilizia rincarano fino al 40%. Le previsioni di entrate dei matrimoni civili aumentano di €4.000 rispetto al 2025, mentre quelli per le aree concesse in uso a Ferrara Tua, come ad esempio i parcheggi, di ben €250.000. Quest'anno la Regione Emilia-Romagna ha scelto di abbassare l'aliquota IRPEF sui ceti medi. Portandola da 1,70% a 1,55% nel 2026, fino a 1,40% nel 2027. Questo lo ha fatto, una decisione presa, per venire incontro a lavoratori e famiglie colpite duramente dall'inflazione degli ultimi anni. Il Comune di Ferrara, invece, non ha nemmeno tentato di introdurre una soglia di esenzione minima per i redditi fino a €20.000. Non parliamo poi della possibilità offerta dal Governo a tutti i Comuni italiani di mantenere o introdurre fino al 2028 un'addizionale modulata su 4 aliquote progressive distinte per fasce di reddito, completamente ignorata. Alla Giunta Fabbri bis servono soldi ed è più comodo prenderli, ancora una volta, nelle tasche dei ferraresi anziché tagliare sprechi e ridurre spese improduttive. Con un paradosso però, le previsioni delle entrate tributarie calano di euro 1,7 milioni rispetto al 2025. Pesa molto il mancato recupero I.M.U. del contenzioso con Ferrara 2007, la società del gruppo Parnasi, attualmente in liquidazione, che per 15 anni non ha pagato al Comune l'imposta dovuta sull'area dell'ex Palaspecchi. Per fortuna, però, ci sono almeno 2,1 milioni di



euro in più, ma solo per il 2026, che arriveranno dalle casse pubbliche, alle casse pubbliche, dalla voce "utili Ferrara Tua". Siamo nel titolo terzo delle entrate di spesa corrente, quelle extratributarie, e ci riferiamo con precisione alla voce composta da riserve e altre entrate da holding. La sostanza ce l'ha spiegata l'Assessore Fornasini durante le sedute di Commissione bilancio. Il Comune prevede di incassare prudenzialmente almeno 2,1 milioni di euro dalla privatizzazione di AMSEF S.r.l. Su questa operazione è bene fare un piccolo appunto, perché, sempre l'Assessore, ci aveva spiegato che tale somma non era il vero prezzo di vendita della società partecipata al 100% da Ferrara Tua, quello lo avrebbe definito il mercato. Nel fine settimana, il 19 febbraio scorso, è uscito l'avviso per la manifestazione di interesse che apre la procedura di cessione delle quote AMSEF al migliore offerente. E il prezzo pare lo abbia insindacabilmente definito Ferrara Tua, non certo il mercato: €4.250.000. Nell'articolo 7 dell'avviso, infatti, leggiamo che i potenziali acquirenti dovranno formulare offerte a un prezzo maggiore o quantomeno pari a quello indicato. Poi si procederà alla cessione diretta, cessione diretta, delle quote al miglior offerente, con una clausola specifica che tutela la massima riservatezza, massima riservatezza, di chi ha manifestato interesse. Leggiamolo l'articolo 9, perché merita. "Il presente avviso e la procedura non hanno natura concorsuale, e, inoltre, non verrà redatta né pubblicata alcuna graduatoria, né sarà reso pubblico l'elenco di coloro che avranno prestato il proprio interesse, presentato il proprio interesse, ed eventualmente la successiva offerta irrevocabile di acquisto." Chissà perché. Ma torniamo agli equilibri di bilancio presenti e futuri. Il campanello di allarme più importante, da non sottovalutare, arriva dalle previsioni di spesa. Le uscite di parte corrente sono in netto aumento rispetto al 2025, +€6.548.329,81. Di queste, circa 4,2 milioni di euro sono ascrivibili all'attività dei servizi e altre spese generali. Vi sono poi le uscite in conto capitale, gli investimenti, che questa Amministrazione ha sempre rivendicato come il fiore all'occhiello della sua vision strategica per il futuro di Ferrara. In questi anni c'è stato un forte impulso alla spesa, anche grazie alle opportunità offerte dal PNRR. Il prossimo triennio, invece, segna un improvviso cambio di rotta: 106 milioni nel 2026, 27 milioni nel 2027, 25 milioni nel 2028. Anche il fondo pluriennale vincolato per la parte investimenti cala di conseguenza: 23 milioni nel 2026 e solo 5 nelle due annualità successive. Insomma, pare che il tempo delle vacche magre sia in arrivo, ma con un piccolo problema: la consistenza del fondo di cassa si è praticamente dimezzata negli ultimi 3 anni. Nel 2023 era pari a circa 58,6 milioni di euro, a inizio 2025 era sceso a circa 33,2 milioni di euro, e le previsioni di cassa per il 2026 vedono un fondo in ulteriore calo, 25 milioni di euro. L'Assessore Fornasini in Commissione ci ha detto che possiamo dormire sonni tranquilli. È normale che il fondo cassa sia calato in questi anni, per effetto dei numerosi progetti PNRR avviati ed ora in fase di conclusione. Una volta conclusi e rendicontati, le somme anticipate dal Comune di Ferrara verranno ripagate e anche il fondo cassa tornerà a livelli normali. Non a caso, lo stesso Collegio dei Revisori, nella nota di accompagnamento al presente bilancio, pagina 57, per i Consiglieri di maggioranza, raccomanda "Ai fini della conclusione dei progetti PNRR ancora in essere, una celere rendicontazione al sistema Regis, facendo attenzione ad eventuali rilievi dei Ministeri competenti." Ma siamo sicuri che tutto stia filando così liscio? L'ultimo prospetto sull'avanzo dei progetti PNRR che abbiamo visionato, gentilmente inviato dalla segreteria dell'Assessora Savini, purtroppo fa pensare il contrario. Il Comune di Ferrara ha ottenuto finanziamenti PNRR su 72 progetti per un importo complessivo di €93.306.966. I progetti conclusi sono 42, il 58% del totale, ma il loro valore copre appena il 35% dei finanziamenti ottenuti. Restano ancora €60.785.597 da incassare in tempi molto stretti. 8 progetti devono essere terminati entro il 31 marzo per un importo totale PNRR di €16.089.209. Tra questi, 5 progetti hanno una percentuale di realizzazione pari al 50%. Sono l'ex Casalea di Ponte Lago Scuro, il nuovo Polo per l'Infanzia di Via Colonella, il nuovo asilo nido di Quartesana, il nuovo asilo nido Guido



Rossa e gli interventi di resilienza informatica per la Pubblica Amministrazione. 3 progetti devono essere terminati entro il 31 maggio per un importo totale di PNRR di €2.592.883. Tra questi la ristrutturazione del Palagym al 50% e la digitalizzazione delle procedure SUAP-SUE, lo sportello unico attività produttive e lo sportello unico per l'edilizia, con scadenza al 9 aprile, lavori ancora in aggiudicazione. 12 progetti devono terminare entro il 30 giugno per un importo totale PNRR di €32.144.254. Di questi, ben 10 hanno uno stato di realizzazione uguale o inferiore al 50%, con alcune criticità evidenti. Aeroporto di San Luca, stato dei lavori 20%; PINQUA, parcheggi ciclopeditoni, altre opere di riqualificazione, stato lavori 30%; progetti per autonomia degli anziani non autosufficienti, stato lavori 20%. Vi ricordo che l'aeroporto costa 4 milioni, il PINQUA 6 milioni e mezzo, e gli anziani non autosufficienti più di 2 milioni e 600. 5 progetti sono, devono terminare entro il 31 dicembre per un importo totale PNRR di €920.000, ma non sono ancora stati assegnati i lavori. Si tratta di opere di adeguamento antincendio delle scuole Govoni, Tasso Costa, Barca e Ponte Lago Scuro. La situazione dunque non è delle migliori, ma l'Assessore ha messo già le mani avanti in Commissione. Il Comune dispone di un fido di cassa in banca da 50 milioni finora mai utilizzato, e per fortuna, per fortuna, perché usarlo significherebbe aumentare non di poco i costi del debito che l'Ente deve restituire. Debito pubblico destinato già ad aumentare nel prossimo triennio da 68 a 79 milioni di euro. Sarebbe stato più previdente, come ha suggerito il Consigliere Buriani, creare un fondo di accantonamento ad hoc per coprire le potenziali mancate entrate da PNRR e utilizzare quelle risorse con una visione di sviluppo più coraggiosa e più equa. Negli ultimi 7 anni avete investito tantissime risorse in eventi culturali e festival, destinando poco o nulla al potenziamento di servizi e infrastrutture essenziali per la collettività. Ferrara è una città che sta invecchiando rapidamente e fatica a trattenere sul suo territorio giovani talenti, nonostante l'università abbia più che raddoppiato i suoi studenti. Il mercato immobiliare degli affitti è ormai fuori controllo, sempre più escludente verso lavoratori e giovani coppie. I nuovi asili realizzati grazie al PNRR saranno privatizzati. Perché non volete investire sulle professionalità dei servizi educativi comunali? Il piano urbano di mobilità sostenibile è rimasto sulla carta. Perché non avete avuto il coraggio di cambiare in meglio una viabilità cittadina vecchia, pericolosa e sempre più congestionata. Anzi, l'avete peggiorata. Non siete nemmeno stati in grado di applicare le opportunità offerte dal Decreto Pubblica Amministrazione per valorizzare davvero il personale comunale della Polizia Locale, aumentando in modo adeguato il loro salario accessorio. E se guardiamo la gestione di eventi e realtà culturali di primaria importanza nel panorama ferrarese, scopriamo che nel biennio 2027-2028 le risorse pubbliche destinate al Palio, e al teatro comunale saranno dimezzate. Ma cosa sta succedendo? Non avevamo il miglior teatro di tradizione in Italia? Il bilancio consolidato 2024 ci dice che la Fondazione Teatro ha chiuso in perdita nonostante il Comune l'abbia sostenuta con trasferimenti per oltre 2,8 milioni di euro. Nel 2025 le attività del teatro sono costate ai ferraresi 4,8 milioni di euro, quasi il doppio delle previsioni che avevate fatto a inizio anno, circa 2,6 milioni. Pare evidente che qualcosa non torna nella gestione interna di quell'Ente pubblico al 100% e sarebbe ora che l'Amministrazione controllasse seriamente l'operato del management nominato visti i precedenti poco edificanti della gestione AMSEF. Per concludere, signor Presidente, questo bilancio ricorda molto la favola della cicala e della formica. Come sapete, alla fine della storia, la cicala purtroppo muore perché non ha fatto provviste in vista dell'inverno, pensava solo a cantare. Ecco, noi crediamo che la nostra Ferrara meriti un finale diverso, più attento al futuro e al benessere di tutti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Davide Nanni. Prego, Consigliera Anna Zonari. Ho visto qualche esitazione. Non vedevo nessuno prenotato.



La Consigliera Zonari: Prima che chiudesse la discussione, vero? Dunque, il bilancio che abbiamo di fronte appare un esercizio contabile per la gestione ordinaria, con pochi, pochissimi segni di una pianificazione di medio-lungo periodo. Mancano le scelte strategiche sulle grandi sfide di Ferrara: lavoro, casa, ambiente, sociale. Sembra quasi che si creda che Ferrara possa rinascere, o quantomeno rallentare il proprio declino, affidandosi soltanto a qualche grande concerto. Considerando che il bilancio di previsione e la proiezione contabile del Documento Unico di Programmazione, non ripeto le osservazioni che ho presentato in proposito lo scorso Consiglio Comunale, e quindi mi limito a rilevare che questo bilancio ne conferma i limiti già sottolineati. Tra questi, le voci strategiche come innovazione e transizione ecologica sono trattate come variabili marginali. Svetta poi un dato macroscopico già evidenziato dal collega Nanni, che denota un serio problema di programmazione. La spesa passa da 106 milioni di euro nel 2026 a 25 milioni nel 2028, un crollo verticale di oltre 80 milioni in 2 anni. Questo dato è la fotografia di una dipendenza strutturale del Comune dai fondi PNRR. Esauriti quei fondi, l'Amministrazione non presenta alcuna strategia per mantenere alti livelli di investimento. Il messaggio implicito è chiaro: dal 2027 la città dovrà accontentarsi di una spesa pubblica drasticamente ridotta. Non è programmazione, è rassegnazione contabile. Già che siamo in tema di PNRR, ho più volte sollecitato maggiore trasparenza sugli interventi finanziari. Comprendo il vantaggio di intercettare milioni per riqualificare vecchi immobili dismessi, ma ancora una volta pongo una domanda che in questo bilancio non trova risposta: chi gestirà e manterrà questi immobili una volta riqualificati? Nel bilancio di previsione non trovo traccia delle spese di gestione e manutenzione ordinarie per gli immobili che si stanno riqualificando con fondi europei. È un buco nero contabile che rischia di tradursi in costi imprevisti per le casse comunali nei prossimi anni. Un ulteriore segnale d'allarme arriva dalla voce "spese per incremento di attività finanziarie". Passa da 1,4 milioni nel 2025 a 11,4 milioni nel 2028. Un aumento di 10 milioni che fa sospettare che anche se finanziati a fondo perduto dal PNRR, molti di questi lavori graveranno per più anni in modo significativo sul bilancio comunale. Non sono regali, sono investimenti che però hanno un costo di gestione che - appunto - non vediamo nel bilancio. Personale: il bilancio di previsione lascia intravedere un'ulteriore riduzione della dotazione organica del Comune. È evidente il piano di disinvestire sulle risorse umane interne per esternalizzare servizi. È un processo che conosciamo bene, in genere, nel periodo breve produce una temporanea riduzione di costi. Nel medio-lungo periodo si traduce in un aumento della spesa e in un peggioramento complessivo della qualità dei servizi erogati, oltre che una perdita del capitale sociale del Comune. I cittadini lo sanno, i lavoratori, le lavoratrici lo sanno. Politica abitativa. Lo sgombero del Grattacielo ha acceso i riflettori su un'emergenza abitativa che a Ferrara è sotto gli occhi di tutti da anni e che attraversa l'intero mercato cittadino. Di fronte a questa emergenza, questo bilancio stanze appena €300.000 per il recupero degli alloggi ERP, pari a circa 30 alloggi. Una cifra palesemente inadeguata. Con questi ritmi servirebbero quasi 10 anni solo per rimettere in funzione il patrimonio pubblico già esistente. Nel frattempo, centinaia di famiglie rimangono in attesa. Ma il problema non riguarda soltanto gli alloggi in Edilizia Residenziale Pubblica, riguarda anche lavoratori e lavoratrici, giovani coppie, anziani soli, separati, persone che pur avendo un reddito non riescono a sostenere un affitto sul mercato privato che, abbiamo detto tante volte, è influenzato anche dal fatto che Ferrara è una città universitaria. Non solo, risultano insufficienti anche le risorse per i contributi affitto e per una vera politica abitativa. In una città che invecchia con salari bassi e con un mercato immobiliare sempre più condizionato, appunto, dall'afflusso di studenti fuorisede, il diritto alla casa sta diventando un privilegio. Qui non siamo di fronte a un problema tecnico o solo a una mancanza di fondi, siamo di fronte a una scelta politica. In questo



bilancio si trovano milioni per alcune voci, ma non si trova evidentemente la volontà di investire seriamente sul diritto alla casa. Questo bilancio non affronta l'emergenza abitativa, la rinvia, la normalizza, di fatto atto l'aggrava. Carenze nella programmazione. Oltre alle continue variazioni di bilancio e alle significative differenze tra somme stanziare e somme effettivamente incassate o spese, dalla proposta di bilancio emerge l'assenza di strumenti di pianificazione che pure erano stati annunciati. In particolare, non troviamo, come già detto anche in ambito di discussione sul DUP, nessun stanziamento concreto a bilancio per il piano del verde e della biodiversità, né risorse per il Biciplan, nonostante gli annunci ripetuti sulla città green e sulla città delle biciclette. Strumenti di programmazione strategica che restano sulla carta, strumenti importanti di programmazione strategica che restano sulla carta, mentre il tempo passa e la città continua a consumare suolo, inquinare e a rimanere indietro rispetto al tema della sostenibilità. Capitolo: vendere i gioielli di famiglia. In un quadro economico che peggiora, con una programmazione assente, un'emergenza abitativa ignorata, l'Amministrazione pensa bene di vendere alcuni dei gioielli di famiglia come AMSEF, con una procedura quantomeno discutibile. Contemporaneamente si investono milioni per finanziare grandi concerti con un ritorno economico tutto da dimostrare, è una procedura che ha sollevato più di una perplessità. Lo sviluppo, la ripresa economica di Ferrara non si costruisce sui concerti, si costruisce sul lavoro, sul welfare. Ben venga la crescita del turismo, ma attenzione, il turismo provoca spesso lavoro povero. Ovvio che poi i giovani scappino da una città che offre solo lavoro povero. La qualità della vita di una città si costruisce attirando imprese, giovani, famiglie; si costruisce garantendo servizi efficienti e una città vivibile. Su questi fronti questo bilancio tace. Partecipazione, ultimo punto ma non per importanza, la partecipazione. In un bilancio che determina la priorità di spesa per i prossimi 3 anni è mancato totalmente un percorso partecipativo che recepisce indirizzi diversi da quelli decisi dalla Giunta. La città non viene coinvolta, le associazioni non vengono ascoltate - o se vengono ascoltate poi si tira dritto - i cittadini non hanno avuto modo di esprimersi. Eppure, quando parliamo di bilancio parliamo di scelte, le scelte dovrebbero essere, almeno si dovrebbe provare, a che fossero condivise e non calate dall'alto. Concludo. Questo bilancio è tecnicamente corretto ma politicamente miope. È un esercizio contabile senza visione, una fotografia del presente senza proiezione sul futuro. Manca la programmazione, la trasparenza, la partecipazione. E mentre discutiamo di numeri, fuori da quest'aula ci sono famiglie che perdono la casa; giovani che lasciano la città; lavoratori, lavoratrici pendolari o precarizzati; un ambiente che chiede cura; una mutazione climatica che continua il suo percorso. Non abbiamo presentato i nostri emendamenti, diciamo così, li abbiamo presentati sapendo già che verranno bocciati, come consuetudine, insieme alle risoluzioni, senza la possibilità di pensare che vengano veramente accolti, perché questa sarebbe veramente la prima volta. Li abbiamo presentati, perché crediamo in una Ferrara diversa e una Ferrara che investe sul sociale, che recupera gli alloggi sfitti, che potenzia i servizi pubblici, che programma il verde e che coinvolge i cittadini.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliera Zonari. Passo la parola direttamente alla Consigliera Marzia Marchi. Prego.

La Consigliera Marchi: Grazie, Presidente. Allora questo è un bilancio che ogni anno ci apprestiamo ad approvare come routine, per me è il secondo. Comincio a capirne decisamente di più e ho capito chiaramente qual è la visione di questa Amministrazione e in questo bilancio io ho individuato 4 assi cardinali. Il primo è lo sviluppo del turismo, cioè come leva di sviluppo dichiarato del resto nel DUP e di conseguenza una, come dire, un aspetto che attrae gran parte delle risorse. Su che cosa significhi sviluppo



del turismo per la città, ci sono aspetti positivi, indubbiamente. Sappiamo che sicuramente è una leva di attrazione e di sviluppo della città, ma va gestito molto attentamente perché poi ha degli effetti collaterali notevoli di cui abbiamo avuto modo di parlare in altre situazioni. Il secondo asse è la tassazione. Tassazione. La tassazione viene usata come strumento di orientamento politico-economico, in questo caso, quello che io ho rilevato è che aumenta l'IRPEF o l'addizionale IRPEF, in questo caso per i lavoratori, ma diminuisce a vantaggio delle imprese. Noi sappiamo che il sistema della tassazione è uno strumento tipico per spostare risorse, diciamo, da una parte all'altra. Ora si tenta di favorire lo sviluppo imprenditoriale della città, no, con delle politiche economiche specifiche, ma - diciamo - con un'agevolazione di tipo fiscale che ovviamente poi deve essere compensata da altre parti, e l'abbiamo visto, e l'ha detto bene anche il collega Nanni, l'aumento dell'addizionale IRPEF, dell'IMU e di tutte le altre, dell'imposta di soggiorno. Insomma, la pagano i cittadini. Poi abbiamo il grande asse dei progetti vetrina. Io li chiamo così perché c'è una grandissima capacità, va dato atto a questa Amministrazione, di intercettare fondi, e questo è un bene, per, diciamo, la cosiddetta rigenerazione urbana. Io a volte lo chiamerei più quasi "arredo urbano". E questi interventi sono fatti a volte in aree, diciamo, che ne meritano, altre volte, siccome proprio intercettano i fondi PNRR di cui si è già parlato, che hanno ovviamente dei vincoli, intervengono su delle aree che non sono di certo prioritarie, che però servono per dare un'immagine di una città moderna, senza che però ci sia poi, diciamo, alle spalle di quest'idea di città come le grandi— grandi interventi sugli accessi, quindi mi riferisco all'accesso est di via Ravenna o di Modena, poi quando andiamo nel nucleo della città troviamo le strade piene di buchi e piene di un'altra serie di problemi con una mobilità non adeguata, una viabilità non adeguata. E quella è la città che vivono i cittadini. Quindi a volte sembra che veramente si intervenga per rendere attrattivo, diciamo, l'accesso. Ecco perché la vetrina, no? La vetrina è quella che fa sembrare bello qualcosa, poi magari vai dentro e non trovi esattamente lo stesso livello di qualità. Poi c'è l'altro grande, ultimo che io ho identificato, che è quello, l'idea del partenariato pubblico-privato, o meglio l'aumento della presenza privata nella gestione del pubblico. Allora, io qui ho visto che c'è, ci sono quasi 2 milioni di incarichi, e un allegato che è l'allegato 5 del DUP, che dice, che per ogni, per ogni settore praticamente ci sono incarichi di collaborazione di consulenza. Ora, se hanno senso in determinate attività, io mi dico, nella direzione generale: consulenza e supporto alla redazione dei documenti di programmazione e rendicontazione strategico-operativa, la vedrei come una funzione specificamente di personale comunale. Allora, anche altri incarichi, per esempio di consulenza e di supporto specialistico in ambito statistico. Io ricordo che c'era un meraviglioso Ufficio Statistica che giustamente manovrava gli innumerevoli dati di cui si deve far carico un Comune. Per non parlare poi nel settore delle opere pubbliche del patrimonio in cui abbiamo, in notevoli voci, consulenze e pareri legali, economico-finanziari, consulenze e pareri su inclusione e accessibilità, geologiche, archeologiche, idrauliche e idrogeologiche. Insomma, c'è una serie, non ve li leggo tutti perché sono tantissimi, in ogni settore. E ci sono incarichi e consulenze, quindi vien da dire: abbiamo perso un patrimonio comunale di personale che prima faceva queste cose e dobbiamo ricorrere all'esterno? Probabilmente entrambi. Abbiamo perso perché appunto il personale non viene sostituito, nel turnover chi va in pensione spesso non viene sostituito. Probabilmente non c'è un passaggio di consegne, ma c'è anche una volontà che è espressamente citata nel DUP, e che quindi si traduce poi nel bilancio, che è quella di prevedere - appunto - il famigerato, come ho già avuto modo di dire, PPP, cioè il partenariato pubblico-privato, che in realtà significa, questo è evidentissimo nel sistema delle scuole dell'infanzia e dei nidi, in cui io pubblico, creo, diciamo, l'edificio, appunto, magari con fondi di altri, ma questo ci sta anche. E poi do in gestione ad altri, a privati, interamente un servizio che invece ha motivo



e tipicità dell'Amministrazione Pubblica. E questi 4 assi, che io vedo come linee di costruzione di questo documento, che probabilmente è stato fatto con uno dei famosi incarichi esterni, incarichi di consulenza. È molto chiaro, soprattutto quello della Città Vetrina, è stato proprio esplicitato con le dichiarazioni del Sindaco in merito alla liberazione del Grattacielo. Liberazione di una, come di una, un edificio molto significativo per la città, non solo per la portata quantitativa dei suoi abitanti, ma anche per la tipicità di questi abitanti, cioè, ovvero, di quelli che ricorrevano, pur sul mercato privato, ad un luogo accessibile, accessibile per la portata dei loro stipendi e dei loro redditi. Ecco, le recentissime dichiarazioni del Sindaco sul fatto che quella zona va riqualificata e deve diventare oggetto di queste rivalutazioni, sono state fatte anche qui in Consiglio, rivalutazione dell'area. Io mi domando, il privato è comodo quando c'è un problema, quindi una questione privata da gestire, poi diventa invece una questione pubblica di idea politica del Sindaco di decidere che certe persone non debbano più abitare lì e a quelle condizioni. Al di là della questione di sicurezza, che quella non è materia di questo, di questo intervento e di quello che stiamo discutendo. Quindi quello rimane, punto, però molto bene nell'asse della città vetrina, cioè abbattere il Grattacielo, comunque farne diventare un'altra cosa, è un... proprio perché sta alla stazione, che è uno dei punti primari di accesso, rientra in questa modalità. Ora, sulle cifre sono già state dette, eh, si può entrare nel dettaglio, ma grazie alla, così, probabilmente anche alle mie insistenze, c'è stato un tentativo di rendere evidenti tutti questi numeri. Poi è chiaro che i documenti di bilancio sono estremamente complessi e quindi ci si può divertire, passare giornate a spulciare nelle missioni, nelle voci. Io quello che ho notato è che c'è un drastico calo degli interventi, cioè sui 9 milioni indicati nella slide di lavori stradali, ci sono però solo 600 mila euro per la manutenzione ordinaria. La manutenzione ordinaria è proprio un'attività strutturale di un'Amministrazione. Prima cosa che deve fare: manteniamo l'esistente, manteniamo il costruito, manteniamolo bene, poi costruiamo, investiamo e facciamo il resto. Ma quella è un'attività fondamentale. L'altra su cui vedo un calo è la difesa del suolo e gli interventi per migliorare la qualità dell'area. Anche questi, cioè dobbiamo mantenere il nostro patrimonio, il nostro patrimonio che è il suolo, non solo in termini di bonifiche, perché purtroppo questa è una città che ha un petrolchimico, è una città che ha avuto, è circondata da aree agricole ad alto impatto di agricoltura industriale, quindi anche di inquinamento, purtroppo anche l'agricoltura industria e inquina, come gli impianti, di cui abbiamo tanto discusso, a biometano, abbiamo visto. E quindi abbiamo una necessità di mantenere. Eppure, lì i soldi vanno a calare. Così come anche dal punto di vista della mobilità, dicevo prima, abbiamo un sistema di strade, vie, urbano e periurbano, anche nelle frazioni, estremamente compromesso. Certo, non ci aiutano le condizioni climatiche, ma il primo, la prima attività di una Pubblica Amministrazione è quella di mantenere, mantenere l'esistente. Io mi esprimo anche nei 4 minuti che mi restano, in circa, le risoluzioni, gli emendamenti. Anna, la collega Zonari, ha già detto: abbiamo presentato degli emendamenti e delle risoluzioni, tanto sappiamo già che non verranno approvati. Io infatti pure quest'altro anno, se esisterò ancora, presenterò l'ennesima risoluzione sull'energia, perché forse qualche risultato magari si ottiene col tempo. Io penso che le risoluzioni e gli emendamenti che sono stati presentati siano delle modalità molto ragionevoli, e mi rivolgo alla maggioranza, molto ragionevoli per tentare di, diciamo, arginare, o meglio, di controbilanciare quella parte di impostazione del bilancio che rispetto a quegli assi di cui vi ho parlato prima. Credo che parlare di contenimento delle spese energetiche, appunto, o aumentare le spese per il personale dipendente, che come, è la base primaria, no? Di garanzia del funzionamento di un'Amministrazione, a dispetto di quelli che invece sono gli incarichi esterni, che naturalmente sfuggono ad un sistema diffuso di controllo, rafforzare il sistema sociale assistenziale, come è stato è stata presentata una risoluzione, o sulla prevenzione del disagio, sulla gestione dell'emergenza,



come abbiamo fatto in più casi sulla questione del Grattacielo, credo che siano dei tentativi di controbilanciare una visione di città legittima, perché chi ha preso la maggioranza dei voti ed è stato eletto è legittimato ad esprimere una propria visione, però, ricordo che quando si è eletti e si governa, si governa su tutti, su tutto, quindi non ci può essere una fusione univoca. Credo che il senso dell'opposizione sia proprio quello di controbilanciare delle proposte e cercare di agire nella direzione di soddisfare l'intera cittadinanza. Quindi, credo che sia, sarebbe doveroso prendere in considerazione, questo lo ripeterò all'infinito, come l'uso del termine "Consigliera" invece ancora mi scrivono "Consigliere", lo ripeterò in continuazione. Credo che sia doveroso prendere in considerazione, caso per caso, risoluzione per risoluzione, emendamento per emendamento, le proposte che vengono fatte. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliera Marzia Marchi. Vedo prenotato il Consigliere Francesco Rendine, prego.

Il Consigliere Rendine: Sì, la ringrazio, signor Presidente. Intanto io ci tengo a complimentarmi con la Consiglieressa Marzia Marchi, perché, secondo me, si dice Consiglieressa, così come si dice professoressa e non professoressa, si dovrebbe dire Consiglieressa e non Consigliera. Ma a parte questo piccolo aspetto linguistico, io, dico, mi complimento perché effettivamente ha parlato del bilancio dell'anno 2026, e questo è già un buon segno, ecco, non parliamo di bilanci di altri anni. Si parlava anche di personale dipendente e questo è un aspetto abbastanza importante che andremo a trattare. In ogni caso è un bilancio triennale, 2026-2028, e rappresenta proprio la roadmap di questo triennio. Questo triennio dove sono previste per infrastrutture e riqualificazioni circa 80 milioni totali, di cui 44 milioni di euro sono previsti nel 2026 e questi 44 milioni andranno in lavori stradali, piste ciclabili, edilizia sociale, scuole, patrimonio culturale, lavori edilizi, impianti sportivi. Sono 44 milioni che noi spenderemo per la città e sono lavori che verranno realizzati e non come magari... e per cose concrete utili alla città e tangibili per i cittadini e non progetti come magari, che so, mi viene da pensare alla rotonda di San Giorgio che tra rotonda e rotondine io credo che uno studio peggiore della viabilità non ci poteva essere lasciato dall'eredità delle Amministrazioni che hanno governato fino 2019 questa città. Cioè, ci sono delle cose fatte male. Che questa Amministrazione impieghi bene il denaro che ha avuto fino ad ora, al quale ha anche partecipato, lo dimostra in maniera inequivocabile la quantità di opere pubbliche che sono state realizzate e il gradimento dei cittadini. Ferrara è più bella, Ferrara è maggiormente gradita e la gente si complimenta per come è governata e per quanto è migliorata questa città, quanto è più accessibile, quanto è più gradevole. Chiaramente noi, tutto sommato, facciamo del nostro meglio e le opere si vedono da subito, perché se voi andate in via... la strada per Boara, ecco perché io mi ricordo in Memoria Modenesi si parlava di, ricordando il treno per Juma, l'autobus per Boara, ma a parte questo, se voi andate, andate nella strada per Boara vedete una magnifica pista ciclabile il cui scheletro è oramai pronto e manca pochissimo, che vi conduce direttamente, ed è un'opera tangibile e non è come la pista ciclabile per andare a Kona che aveva inventato la precedente Amministrazione dove bisognava andare davanti al Metano in via Ravenna per prenderla e passare per quasi i prati di Palmirano, perché in realtà si arrivava lì come, come... insomma, diciamo che le opere che fanno sono opere che la cittadinanza gradisce, mentre quelle che faceva l'Amministrazione passata non erano così tanto gradite, perché non è tanto il che cosa si realizza, ma come anche lo si realizza. Poi ci sono degli aspetti che sono fondamentali. Pensiamo ad esempio il personale; qualcuno può osservare come la spesa per il 2026 per il personale sia circa 41,4 milioni di euro. Se noi andiamo a vedere qual era la spesa per il personale negli anni 2014-2018, oscillava,



a seconda dell'anno, però arrivava fino da 40,6 a 44,4 milioni di euro. 44,4 milioni di euro in quegli anni, considerando che, in mezzo ci sono stati, dal 2019 ad oggi, dei nuovi contratti, c'è stato il COVID, ci sono stati... voi fate una botta di conti con l'inflazione cumulativa, quello che c'è stato ogni anno, vi salta fuori un 25,1%. 25,1% in più, che cosa vuol dire? Che i 44,4 milioni, ad esempio, che venivano impegnati nel 2019 dalla Giunta che governava la città a quel tempo, oggi sarebbero 53,9 milioni di euro. Cioè, direi che non è poco, considerare che una cifra attualizzata, e ci sono parecchi milioni di euro di differenza, contro i 41,4 che vengono previsti quest'anno. Cioè, oh, non sono mica bruscolini, come diceva Ferrini, credo, grande maestro, e che leggeva l'Unità e girava con l'Unità in tasca, perché gliel'aveva consigliato un suo amico molto intelligente che aveva studiato alla Scuola Radioelettrica di Torino. Subito dopo possiamo anche dire che l'Amministrazione che cosa ha fatto? Ha lavorato soprattutto cercando di accorpare i dirigenti. E i dirigenti sono passati, visto che si parlava di personale, personale, i dirigenti sono passati da 31 che erano presenti nel 2018-2019, 31 più 2 funzionari particolari, tra l'altro, a 17. I costi... *(intervento svolto lontano dal microfono)*

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Consigliere Rendine, prosegua pure tranquillamente. Consigliere Nanni, la invito a non interrompere, mentre un altro Consigliere fa un intervento, grazie.

Il Consigliere Rendine: Se io non l'ho interrotta... Adesso, adesso parleremo, parleremo dei costi, parleremo. Abbiamo 15 dirigenti in meno, cioè, la cifra è il 50% di dirigenti meno di quelli che aveva l'Amministrazione di Sinistra, il lavoro è lo stesso perché i progetti sono stati portati comunque avanti. E sono circa 5 milioni di euro in meno in una legislatura. Che cosa vogliono dire? Vogliono dire che questa Giunta si è pagata tutto il tempo in cui starà al governo per 5 anni, senza togliere soldi ai cittadini. Cioè, è una Giunta che praticamente si è trovata e si è data lo stipendio da sola. Sono 5 milioni di euro risparmiati. Io credo che, se anche in passato si fosse operato in questo modo, si sarebbe lavorato bene, perché vedete, un bilancio si vede in anni. Non si può, non si possono trovare gli effetti immediati, dare il contentino al cittadino e dire: "Ecco, adesso hai immediato". Perché normalmente con i riscontri immediati poi dopo ci possono essere delle conseguenze disastrose. Questa è una Giunta ed è un'Amministrazione che lavora nel tempo. Ed è un'Amministrazione che lavora e ci tiene a lavorare nel tempo, perché ancora al termine di questa Amministrazione si spera che ce ne sia una identica e che possa proseguire questa serie di interventi che migliorano la città. Ci sono altri aspetti: i servizi ai cittadini non sono stati ridotti nonostante queste... e se voi andate in giro a sentire: ma era meglio la Ferrara, e fate delle domande a caso alla gente, era meglio la Ferrara di Sateriale, era meglio la Ferrara di Italiani, o è meglio la Ferrara di Fabbri? Ascoltate la gente a casa: era più bella quella Ferrara o è più bella questa Ferrara? Chiedetelo alla gente, perché è la gente che vi deve orientare, vi deve dire quello che è giusto e quello che non è giusto. Perché, come ripeto spesso, e come diceva Mao Tse-Tung "Il popolo, e solo il popolo, è la forza motrice che crea la storia del mondo." E quindi il popolo ve lo può dire tranquillamente: era meglio allora, più bella allora la città, o più bella adesso? Che fosse o che sia più bella adesso, lo dimostrano anche i flussi turistici. Se voi analizzate i flussi turistici relativi alla nostra città, vi rendete conto come lo scorso anno i flussi turistici siano aumentati, e adesso diamo un po' i numeri, che li guardo un po' bene, sì, è scritto nel bilancio, sono aumentati del 6,7%, beh, poi lo dice la Regione, 6,7% gli arrivi, presenze e anche i pernottamenti, confermando così un miglior trend. Ovviamente questi dati arrivano a ottobre del 2025, quindi non sono aggiornatissimi. Però sì, si prevede un ulteriore aumento anche nell'anno in corso. Uno può anche poi dire: ma si vede che il turismo è aumentato in tutto il paese. Può



darsi che sia aumentato in tutto il paese. E allora io vi invito, guardiamo di quanto è cresciuto il turismo a livello nazionale. Se voi analizzate i dati dell'Italia sono circa 146 milioni di arrivi ed è aumentata del 4,7% la presenza di pernottamenti, con una crescita del +2,3% sul 2024. Allora, basta guardare, i dati sono noti, cioè Ferrara cresce di più di più della media dell'Italia, cresce di più. Che cosa vuol dire? Vuol dire che questa Amministrazione si è impegnata maggiormente per far conoscere la nostra città nel mondo, perché sono aumentate le presenze di francesi, sono aumentate le presenze di tedeschi, sono aumentate le presenze... gli stranieri vengono tanto nella nostra città. Noi abbiamo una fortuna, anche perché stiamo cambiando la nostra città in una città verde, una città accompagnata dove, da un marketing illuminato con un'offerta turistica estremamente importante. E questo noi ce l'abbiamo come offerta culturale diversificata tutto l'anno. Non solamente il mese di punta. E questo qui può, che vantaggio porta? Voi potete anche magari fare un'indagine liberamente per capire se Ferrara quant'era nota in Italia o anche nel mondo, anni bui, rossi del passato, e quant'è oggi. Il fatto stesso che queste attività turistiche aumentano più che altrove, vuol dire che Ferrara sta dando un'immagine di sé che è migliore che altrove. E questo bilancio si sta muovendo in questa direzione per far crescere Ferrara. Ci sono degli interventi, anche a livello sportivo. Io vi ricordo come la nostra città ospiterà la maratona dopo, dopo forse 8-10 anni che non si faceva più. Ospiterà, sarà città europea dello sport, avrà tutta una serie di iniziative: la pista di pattinaggio, lo skate park. Anche a livello sportivo ha realizzato tutta una serie di opere che consentono anche agli sportivi di avvicinarsi alla nostra città e poter essere conosciuta maggiormente. E quando viene più conosciuta, o gente che si avvicina alla nostra città, anche solo per motivi sportivi, poi dopo può tranquillamente chiamare gli amici, parenti, se ha una buona impressione della nostra città. E il fatto che questo trend crescente prosegua di anno in anno vuol dire che le scelte di questa Amministrazione per ora sono illuminate. Ma noi le valutazioni le facciamo sui numeri, perché è sui numeri che dobbiamo preoccuparci per capire se stiamo andando nella giusta direzione o se andiamo in direzioni che non ci portano assolutamente a niente. Ci sono poi anche... ci sono anche degli interventi dove si cerca di migliorare e aiutare le attività della nostra città. Che ne parleremo un'altra volta, perché io sono rispettoso dei tempi, signor Presidente, quindi interrompo visto che sono 15:02. La prego di essere rigoroso con tutti quelli che parlano. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Francesco Rendine. Come accordi presi da Capigruppo sull'orario di chiusura, concessi gli ultimi due interventi per oggi, ovvero del Consigliere Ferrari e il Consigliere Perelli, poi sospendiamo e continuiamo domani con i rimanenti interventi e c'è già prenotato il Consigliere Enrico Segala per domani. Dunque, prego Consigliere Ferrari.

Il Consigliere Ferrari: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti i Consiglieri e Consigliere. Ringrazio ovviamente l'Assessore al bilancio per l'illustrazione, che era poi stata preceduta anche dalle sedute in Commissione, e ringrazio anche il Consigliere Rendine, perché ha fatto un intervento che davvero ho apprezzato ogni singola parola, che sottolineo, che va a rendere il mio intervento in buona parte una ripetizione, che comunque insomma vi illustro quelle che sono le nostre considerazioni del gruppo di Fratelli d'Italia rispetto al bilancio che ci è stato illustrato, dal quale emerge una visione amministrativa coerente e concreta; emerge un'idea di città che coniuga responsabilità sociale, sviluppo infrastrutturale, crescita economica. È il segno di un'Amministrazione che non si limita alla gestione ordinaria, ma che costruisce prospettiva. Apprezziamo il giusto equilibrio nell'attenzione al sociale che non è mai venuto meno, che ne dica l'opposizione, di cui addirittura ha chiesto le dimissioni dell'Assessora Coletti.



Assessore, perché so che lei pretende Assessore. Le risorse destinate alla missione 12 dimostrano una sensibilità autentica verso famiglie, minori e fragilità affiancata da servizi come i centri per le famiglie e gli interventi educativi, destinando risorse che sono in linea con la media delle realtà simili a Ferrara e del centro-nord, in realtà simili a Ferrara del centro-nord e sensibilmente superiori rispetto alla media nazionale. Non si tratta di assistenzialismo a pioggia tanto caro a chi ha governato la città prima di noi, ma sostegno strutturale alla coesione della comunità. Apro una piccola parentesi sull'emendamento che ha illustrato il Consigliere Nanni, che trae spunto dalla situazione del Grattacielo, e, nell'illustrarlo dice il Consigliere Nanni "che diversamente da come afferma il Sindaco non si tratta di una questione squisitamente privata." Ora, non starà al Sindaco definire che si tratta una di questione squisitamente privata, ma mi pare di dire, mi pare di poter dire che non spetta neanche al collega Nanni stabilire se si tratta di una questione meramente privata o meno. Se si tratta di un'emergenza, se si tratta di un'emergenza, non spetta al Sindaco, non spetta al Consigliere Nanni stabilirlo, ma spetta allo Stato su sollecitazione della Regione. Quindi, allo Stato la nostra valutazione è questa e resta tale, con argomentazioni che ben conoscete. Proseguiamo per puntare l'attenzione su quello che è stato l'imponente Piano delle Opere Pubbliche. Abbiamo cantieri avviati, interventi strategici, riqualificazioni e rigenerazioni urbane in corso. Lo slogan di Fratelli d'Italia in campagna elettorale, "C'è ancora molto da fare", non è rimasto una promessa. Ma si sta traducendo in un programma concreto che sta cambiando il volto della città nel rispetto della sua storia. Fondamentale in questo senso la capacità dimostrata dall'Amministrazione di intercettare finanziamenti esterni e fondi sovracomunali, riducendo l'impatto sulle casse comunali e moltiplicando le opportunità di investimento. Qui, volevo fare una chiosa alla Consigliera Zonari, che si è dovuta assentare, è stata anche molto carina nel venire a comunicarci il motivo per cui ha dovuto momentaneamente assentarsi. In sostanza lei si duole del fatto che vedendo il bilancio nella prospettiva dei prossimi anni ci sarà un drastico calo delle spese per gli investimenti venendo meno quella che è la fonte del PNRR, ma questo - diciamo - è normale, è fisiologico e non riguarderà soltanto Ferrara ma riguarderà tutte le città d'Italia e aggiungo di Europa, ma, così come è avvenuto anche nel periodo post-sisma in cui, esauriti i fondi per la ricostruzione, i bilanci degli Enti si sono ridotti sotto questo profilo degli investimenti. E c'è da augurarsi anche che non possano aumentare in futuro perché vorrebbe dire che siamo a fare i conti ancora una volta con una calamità come è stata la pandemia, che ha dato luogo poi al PNRR. Dicevo che la nostra visione della città si riflette anche nella crescita universitaria. L'attrattività dell'Università degli Studi di Ferrara continua a portare studenti, che vuol dire maggior ricerca, innovazione e vitalità economica. Una città universitaria viva significa nuove energie, nuove competenze e in prospettiva, perché no, nuove imprese. Ecco, proprio stamattina abbiamo avuto una conferenza stampa con il Vicesindaco e l'Assessore Scaramagli in cui è stato presentato il rinnovo del progetto Ferrara Talent Playground, con anche finanziamenti della regione, che, appunto, si propone di portare e tenere a Ferrara dei talenti. Ma non guardiamo soltanto all'istruzione universitaria. Per questo risultano particolarmente significativi gli investimenti nei servizi per l'istruzione, la formazione, le politiche giovanili che rafforzano il legame tra scuola e territorio: edilizia scolastica, supporti ai percorsi educativi, opportunità per i giovani e spazi di aggregazione. Non interventi isolati, ma una strategia per trattenere, appunto, gli studenti e costruire futuro. Sul fronte turistico e culturale, Ferrara sta consolidando una posizione di rilievo nazionale e internazionale, credo che sia innegabile. Le grandi mostre al Palazzo dei Diamanti e gli eventi di richiamo, anche i tanto vituperati concerti, contribuiscono a una crescita costante delle presenze, trasformando la cultura e il divertimento in motore economico. Il turismo non è solo prestigio, è sostegno concreto alle imprese del territorio, quali: alberghi, ristorazioni,



commercio, servizi, e genera entrate dirette per il Comune attraverso l'imposta di soggiorno, che diventa una leva finanziaria per, appunto, altri servizi e iniziative. L'attenzione all'ambiente e alla qualità urbana completa questo quadro. Nuove aree verdi, riqualificazioni e progetti, uno per tutti, l'area del Central Bosque, testimoniano una città che investe nel benessere e nella sostenibilità, rendendo gli spazi pubblici più vivibili e attrattivi. È dunque ben chiara dall'esame del bilancio l'idea di città che questa Amministrazione ha voluto. Non sarà il libro dei sogni che voi dite essere il bilancio e il Documento Unico di Programmazione, ma neanche il libro degli orrori che sembra, leggendo i vostri emendamenti e le vostre risoluzioni. Una Ferrara, abbiamo una Ferrara dinamica, inclusiva, capace di crescere senza lasciare indietro nessuno. I primi cantieri conclusi, quelli in corso, penso per citarne uno a quello di Piazza Travaglio, i dati turistici in aumento indicano che questa visione sta producendo risultati tangibili e innegabili. Al contrario, dicevo, leggendo gli emendamenti presentati dall'opposizione si coglie una prospettiva miope sotto questo punto di vista, incapace di riconoscere il percorso avviato. Proposte che sottraggono risorse a iniziative e missioni che hanno reso Ferrara protagonista per destinarle a interventi frammentari, privi della massa critica necessaria a produrre gli effetti concreti. Non è questa la strada per una città che vuole crescere. Oggi ringrazio invece la lista Civica Anselmo per le due risoluzioni che ha presentato, commemorative di Piero Gobetti e Alda Costa. Oggi Ferrara dimostra che amministrare significa avere coraggio, visione e responsabilità, e questo bilancio ne è la prova. Equilibrio sociale, sviluppo infrastrutturale, investimento sui giovani, cultura, turismo e ambiente come pilastri di una strategia complessiva. Perché sì, c'era veramente molto da fare e finalmente lo si sta facendo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Andrea Ferrari. Passo la parola all'ultimo intervento odierno del Consigliere Perelli. Prego.

Il Consigliere Perelli: Grazie, signor Presidente. Colleghi Consiglieri, io prendo la parola per approfondire quello che considero uno dei punti più qualificanti di questo bilancio di previsioni del 2026-2028, ovvero: il sistema integrato per la sicurezza e la protezione dei nostri cittadini. Dobbiamo dircelo con estrema chiarezza, la sicurezza non è un tema di parte, non è una bandiera elettorale, ma il presupposto fondamentale per l'esercizio di ogni altra libertà. Per questa Amministrazione "sicurezza" è una parola che richiede interventi su più livelli. In questo bilancio non ci limitiamo a confermare le risorse, ma rilanciamo. Il potenziamento della nostra Polizia Locale è una priorità assoluta. Vogliamo una presenza che non sia solo repressiva, ma preventiva. Il cittadino deve sentire che lo Stato, attraverso il Comune, è presente. A questo si affianca un investimento tecnologico senza precedenti. Il potenziamento della rete di videosorveglianza con telecamere di ultima generazione collegate H24 e capaci di fungere da deterrente reale contro i furti e il vandalismo e per coadiuvare le forze dell'ordine nel loro lavoro. La tecnologia è l'occhio che non dorme mai al servizio della serenità delle nostre famiglie. Ma la sicurezza è anche, e purtroppo, legati ai troppi incidenti che ancora funestano le nostre cronache. Guardando il piano di investimento da 107 milioni spiccano i 9 milioni destinati alla manutenzione straordinaria di strade, ponti e viadotti. Questo non è un capitolo di spesa per il decoro, non è solo un capitolo di spesa per il decoro, è un investimento sulla sicurezza dei cittadini. Mettere in sicurezza un incrocio pericoloso, rifare un asfalto ammalorato, garantire che i nostri ponti siano solidi e monitorati significa ridurre sistematicamente il rischio di tragedie. Una Ferrara sicura è una città dove un genitore può mandare il figlio a scuola in bicicletta senza l'angoscia o la preoccupazione costante derivante dal traffico o dal manto stradale dissestato. C'è poi un aspetto che mi sta particolarmente a cuore e che emerge chiaramente nelle



sfide di questo bilancio. Ovvero la lotta al degrado come forma di prevenzione criminale, anche tramite il potenziamento dell'illuminazione elettrica, pubblica, scusate. Un quartiere illuminato e curato è un quartiere in cui i cittadini vivono con serenità, e la presenza fisica dei residenti è il miglior antifurto sociale che si possa desiderare. Infine, non dimentichiamo che la sicurezza si misura anche dalla capacità di proteggere chi non può difendersi da solo. Le politiche di sostegno agli anziani e le persone deboli si intrecciano con la sicurezza urbana. Contrastare le truffe agli anziani, presidiare i centri sociali e luoghi di aggregazione significa costruire una rete di protezione che non lascia nessuno indietro. Signor Presidente, questo bilancio non si limita a gestire l'ordinario, ma progetta una città protetta. È un impegno che prendiamo con i residenti del centro e con quelli delle frazioni più lontane, nessuno sarà lasciato solo di fronte alla paura. Stiamo costruendo una Ferrara dove la legalità è il presupposto della crescita economica e della felicità sociale. Per questa visione organica, coraggiosa e concreta, il mio voto a favore di questo bilancio del Gruppo Lega non è solo un atto di fiducia politica, ma un impegno solenne verso ogni singolo cittadino ferrarese. La ringrazio, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Stefano Perelli. Allora, per oggi, 23 febbraio, riteniamo conclusa la seduta di Consiglio Comunale. Gentilissimi colleghi, io vi ringrazio sempre per la preziosa collaborazione. Buona serata, ci vediamo domani. Grazie.

La seduta è tolta alle ore 18,15

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori del Consiglio Comunale, con riferimento alla seduta del 23/2/2026 del Comune di Ferrara; e si compone, complessivamente, di nr. 40 pagine compresa la copertina e la presente dichiarazione ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it